

**MAICO**  
Apparecchi acustici invisibili  
contro la sordità  
Visite e prove gratuite tutti i giorni  
Foggia • Via S.M. Della Neve, 13  
Tel. 0881-77.65.78  
Lucera • Via Quaranta, 3  
Tel. 0881-52.77.54  
Manfredonia • C.so Manfredi, 183  
Tel. 0884-51.19.90  
San Severo • Via M. Tondi, 40/42  
Tel. 0882-33.10.09

# il P rovinciale

GIORNALE DI OPINIONE DELLA PROVINCIA DI FOGGIA  
FONDATA DA FRANCO MARASCA

ANNO XXIV

3  
2012

Una copia € 2,00  
Sped. in abb. post. 50%

## Dalla nostra fame di energia nuovi squilibri tra Nord e Sud del mondo

Ma quanti colori ha l'oro? Conosciamo tutti quello naturale, il giallo, ma poi sperimentando la preziosità del petrolio, abbiamo scoperto l'oro nero. Oggi è diventata preziosa anche l'acqua, ed ecco l'oro blu. Di recente, infine, abbiamo inventato l'oro verde, che si ricava estraendo combustibile dai prodotti agricoli. Di qui la necessità di terre da coltivare e di qui l'incetta che se ne fa (*land scrubbing*) in Africa, Asia e America latina da parte di alcuni Stati e di società private.

Si pensi che mentre dal 1998 al 2008 gli acquisti avevano interessato 4 milioni di ettari di terreno agricolo, nel solo 2009 si è giunti a 45 milioni; a tutto il 2010 siamo a 71 milioni, mentre includendovi gli affitti si sale a 227 milioni. Nel primo trimestre 2012, infine, sono passati di mano 2,5 milioni di ettari. Il fenomeno in Argentina ha raggiunto proporzioni tali da indurre il governo a contingentare le vendite.

Vuoi vedere che stiamo riscoprendo il fascino bucolico del ritorno alla terra? Le motivazioni sono ovviamente altre e partono dalla necessità di approvvigionarsi di generi alimentari, che diventano sempre più preziosi per fronteggiare le esigenze di 7 miliardi di persone, specie negli Stati popolosi in rapido sviluppo.

E sin qui non ci sarebbe, forse, nulla di male, ma la questione si complica ove si considerino le modalità delle acquisizioni, la destinazione extra alimentare dei prodotti agricoli e, *dulcis in fundo*, le conseguenze sull'ecosistema.

### Le acquisizioni

Più che di acquisti si tratta normalmente di cessioni a prezzo vile, condotte, con la complicità dei governi locali, ai danni delle popolazioni più povere, che traevano da quelle terre il proprio sostentamento. In molti casi si tratta di vero e proprio esproprio nei confronti di chi, sprovvisto di documenti di proprietà, può vantare solo quello che nella nostra civiltà giuridica medievale veniva chiamato diritto agnatico (dal latino *agnasci*, nascere vicino) e che riguardava il legame di parentela discendente dal padre in linea maschile.

Nei casi più fortunati i «venditori» diventano lavoratori dipendenti, ma per produrre non necessariamente quello di cui c'è bisogno nei Paesi produttori, ma quello che serve all'acquirente, che ne decide anche la destinazione. Questi Paesi perdono così anche la sovranità alimentare.

### Cosa produrre

Ecco allora che il 35% del cibo prodotto viene destinato non all'alimentazione, ma esportato per ricavarne il cosiddetto combustibile verde, il *biofuel*, indispensabile per «alimentare» lo sviluppo e lo stile di vita fortemente energivoro di altre nazioni.

È una sorta di neo-colonialismo, che usa dollaro ed euro invece di fucili e che vede Europa e USA in buona compagnia con Cina, Giappone, Corea del Sud, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Thailandia. Quello di cui questi Paesi hanno bisogno lo producono altrove. Ci viene in mente la pratica ginecologica dell'utero in affitto, a cui ricorrono le donne impossibilitate a generare o che non vogliono deturpare il fisico con 9 mesi di gravidanza.

Superfluo aggiungere che il *business* agro-alimentare è in mano alla finanza speculativa internazionale che, dopo le mirabolanti imprese compiute con i *subprime* e di cui il mondo ha pagato, paga e pagherà le conseguenze, ha fiutato il nuovo filone e si esercita con i *future*. Con essi i contraenti s'impegnano per certi beni ad un certo prezzo e una certa data, ma molto spesso questi contratti sono annullati alla scadenza e i contraenti non scambiano la merce, ma si liquidano solo la differenza di prezzo tra il valore attuale e quello indicato nel *future*. È ovvio che questi comportamenti altalenanti delle Borse squassano le economie dei Paesi produttori e provocano tensioni sui prezzi di beni alimentari, sicché mentre qualcuno «gioca» a scommettere indisturbato, qualcun altro deve pagare di più per sopravvivere.

La siccità di questi mesi, che ha investito anche gli USA falciando la produzione di mais, è la ciliegina sulla torta, tanto che la FAO, per mitigare l'effetto sui prezzi, ha chiesto al governo americano di destinare all'alimentazione quello che era programmato per la produzione di etanolo.

### L'ambiente

Quanto sopra non può non avere conseguenze per l'ambiente, perché la diffusione indiscriminata di certe colture ad alta resa avviene spesso a scapito di varietà delle diverse regioni, che sono meno produttive, ma più resistenti alle malattie. L'ecosistema perde così la sua ricchezza fondamentale, la biodiversità, che avremmo invece interesse a tutelare. È accaduto infatti che malattie che si sono tragicamente abbattute su coltivazioni di massa, siano state debellate grazie ad incroci con varietà selvatiche. Ricordiamo la ruggine striata del grano, il riso asiatico attaccato dal virus del nanismo, il granturco USA colpito da una malattia fungina foliare.

Ma, paradossalmente, l'ambiente è anche all'origine dei guasti. Nell'intento di ridurre l'inquinamento causato dai combustibili fossili, si è pensato di ricorrere ai biocarburanti ricavandoli da materie prime agro-alimentari. La stessa UE

Vito Procaccini  
(continua a pag. 2)

Festival nazionale del libro

## Una cascata di autori nel centro storico di Foggia



L'idea non è nuova in assoluto, ma per Foggia ha rappresentato una novità interessante e da coltivare, sia pure con i dovuti perfezionamenti scaturiti dall'esperienza di quest'anno.

Il *Festival nazionale del libro* ha animato il centro storico del capoluogo per tre giorni proponendo scrittori noti e meno noti, di fama nazionale e del panorama locale, catalizzando l'attenzione e l'interesse sul movimento editoriale del territorio che ha mostrato di reggere bene il confronto con le case editrici più importanti e conosciute.

Si è trattato di uno sforzo organizzativo di non poco conto che ha coinvolto alcune delle piazze più notevoli dal punto di vista della storia della città (piazza Cesare Battisti, piazza Federico II, piazza Nigri, largo Civitella, piazza De Sanctis), creando un connubio suggestivo tra cultura letteraria e testimonianze della tradizione e della civiltà foggiane. Ascoltare un autore parlare del proprio libro è stata non solo una piacevole scoperta dal punto di vista dei contenuti quanto, soprattutto, un godibile esercizio intellettuale e spirituale perché realizzato in «location» dall'indiscutibile significato storico. C'è stato un travaso di benefici: da un lato il libro ha acquistato in credibilità, dall'altro anche il «luogo» ha trovato rinnovata occasione per essere meglio conosciuto ed apprezzato.

Diversi sono stati i filoni letterari proposti. Ogni piazza ha ospitato libri ed autori inseriti in uno stesso genere, sicché è stata agevolata la scelta da

parte del pubblico, messo nella condizione di poter assecondare i propri interessi ed i propri gusti.

Una trentina di autori hanno avuto l'opportunità di presentare le proprie opere, accuratamente selezionate per garantire un caleidoscopio di contenuti (dalla storia allo sport, dall'informazione all'avventura, alla tradizione) proposti in forme narrative diverse, dal saggio alla cronaca, dal romanzo al reportage.

Occasioni collaterali di pregio hanno arricchito la manifestazione: l'esibizione del Coro Dauno «U. Giordano», la possibilità di visitare il Museo civico e gli ipogei della città, il coinvolgimento dei più piccoli in animazioni estemporanee in piazza sotto la guida esperta e collaudata di Giustina Ruggiero e Michele Dell'Anno, proiezione di cartoni animati.

Insomma, un «movimento» che per tre giorni ha animato il centro storico di Foggia, portando una ventata di cultura non pretenziosa ed alla portata di tutti.

La pur lodevole iniziativa, tuttavia, non è stata immune da qualche disfunzione che sarà bene tenere presente per la prossima edizione: la contemporaneità degli eventi ha finito col parcellizzare la già esigua utenza foggiana di estimatori del libro: piazze semivuote (!), spesso col traffico non completamente neutralizzato, hanno rappresentato un biglietto da visita non esaltante. Poi, sono mancati i giovani che magari sarà bene coinvolgere attraverso una più stretta collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale.

C'è tempo per pensare ai rimedi, se si vuole che il Festival nazionale del libro abbia un futuro organizzativamente efficiente e fruttuoso dal punto di vista degli obiettivi da raggiungere.

Duilio Paiano

### • All'interno •

Inserto speciale  
dedicato alla  
offerta formativa  
dell'Università di Foggia  
per l'anno accademico  
2012/2013

Destinato a capo della Corte d'Appello di Potenza

## Lucera, cerimonia di commiato del presidente Pellegrino

Si è tenuta nell'aula della Corte di Assise del Palazzo di Giustizia di Lucera la cerimonia di saluto del Presidente del Tribunale, il dottor Giuseppe Pellegrino, che ha passato le consegne al dottor Giancarlo Pecoriello per assumere il nuovo incarico di Presidente della Corte di Appello di Potenza.

Tra gli intervenuti l'Avv. Giuseppe Agnusdei (Presidente Ordine Avvocati Circondario Tribunale Lucera), mons. Domenico Cornacchia (Vescovo Diocesi Lucera-Troia), l'on. dott. Antonio Pepe (Presidente Provincia Foggia), l'avv. Marcello Prignano (Presidente Onorario Ordine Avvocati Circondario Tribunale Lucera), il dott. Vincenzo Russo e il dott. Domenico Seccia (Procuratori Repubblica), il dott. Giancarlo Pecoriello (Presidente Tribunale Lucera) e il dott. Massimo Lucianetti (Procuratore Generale Corte Appello Potenza).

Tutti hanno riconosciuto le straordinarie doti intellettuali e umane di Pellegrino, magistrato illuminato, brillante ed appassionato cultore del diritto, ma anche letterato.

«Un sognatore non lontano dalla realtà», lo ha definito il senatore Costantino Dell'Osso, vice sindaco del Comune di Lucera.

«Anche dal suo lavoro poetico traspare l'amore dell'uomo per la famiglia, per il suo paese, uno spirito di solidarietà che si sposa con la funzione di garante del rispetto della legge e del cittadino», ha sottolineato il Procuratore Vincenzo Russo.

Splendide le parole del Procuratore Seccia: «Questo è il Tribunale di Giuseppe Pellegrino, un magistrato ama-



bile che ha svolto con passione la sua funzione dirigenziale imprimendo un'identità al foro di Lucera, terra giurisdizionale che non ha mai dato una prescrizione». E Pellegrino si è battuto per la difesa del suo tribunale contro il decreto di soppressione; basterebbe pensare alla qualità e alla quantità del contenzioso che costituisce il 50% del lavoro della Corte d'Appello di Bari, perché il legislatore si ravveda e pronunci un decreto correttivo, come hanno giustamente osservato l'avvocato Agnusdei e il giudice Pecoriello. Quest'ultimo si è detto onorato ma anche onorato di subentrare «come una zolla amica dei suoi passi», parafrasando alcuni versi dell'ultima fatica letteraria di Pellegrino, la raccolta poetica «Pensieri d'Autunno».

«Oggi sembra si sia dimenticato che la tradizione e la storia costituiscono la base della civiltà, tuttavia l'impegno e la lotta mi inducono ancora a sperare», ha concluso l'avvocato Prignano rivolgendosi al dottor Pellegrino, «per questo mi rifiuto di salutarla come l'ultimo Presidente del Tribunale di Lucera!».

Marida Marasca

## Nuovi squilibri tra Nord e Sud del mondo

con la direttiva 28/2009 ha stabilito che entro il 2020 bisognerà sostituire il 20% del consumo di energia derivante da fonti fossili con fonti rinnovabili.

Come se ne esce? Occorrerebbe anzitutto usare l'energia senza sprecarla e in secondo luogo migliorare la tutela dei poveri.

Non facciamo buon uso dell'energia quando disdegniamo il mezzo pubblico e usiamo il nostro trabiccolo anche per spostarci di poche centinaia di metri, salvo poi a protestare per le strisce blu. Quattro passi a piedi o in bici (specie nella nostra città, liscia come un biliardo) farebbero bene alla salute e... alla tasca. Usiamo l'ascensore anche per salire due piani e magari lo facciamo scendere dal 10° piano. Cosa è, poi, la maglietta? È l'indumento che d'inverno non si usa più in certe case, perché i termosifoni sono bollenti; è bene invece portarsela quando d'estate ci rechiamo al supermercato (e ora anche in talune chiese).

Siamo divoratori di energia, ma da convinti ecologisti, non sopportiamo gli impianti che la producono. O meglio, non ammettiamo che li facciamo dalle nostre parti. È l'effetto *nimby* (not in my back yard) e, quando ci chiedono di «ospitarli», alti là si levano fino al cielo. Quell'impianto, per favore, fatelo più in

là, non nel mio cortile. La centrale atomica è pericolosa, quella a carbone è inquinante. Rigassificatori? Non ne parliamo! Il fotovoltaico sottrae aree all'agricoltura, l'eolico disturba il paesaggio e uccide gli uccellini.

Non ci si chiede di rinunciare alle comodità, ma di indurci per fare un uso giudizioso dell'energia. È un processo culturale lungo, ma se mai si comincia...

Quanto ai Paesi poveri, la Banca Mondiale (bontà sua!) ha osservato che occorre rendere «più trasparenti gli acquisti dei terreni». Nel mese di maggio 124 Paesi aderenti al Comitato per sicurezza mondiale alimentare hanno firmato un documento per la regolazione delle transazioni fondiarie: le sanzioni sono solo morali. A settembre 2011 è stata proposta alla Commissione europea una risoluzione sulla speculazione finanziaria sul cibo. L'associazione ActionAid ha recentemente consegnato al nostro governo 14.000 firme contro l'accaparramento delle terre.

Qualcosa si muove e, se son rose... Per intanto possiamo fare pressioni sugli organi competenti per provvedimenti efficaci e tempestivi. I tempi della vita e della morte non sono quelli della politica.

Vito Procaccini

Fiera d'Ottobre alla XXXIV edizione

## Presentato il libro di F. Giuliani «La Fucina, la Vendemmia, il Legname»

Partita la 34<sup>a</sup> Fiera d'Ottobre Campionaria Nazionale di Foggia, inaugurata dall'assessore regionale alle Politiche sociali, Elena Gentile.

Il presidente Fedele Cannerozzi ha puntato il suo intervento sul capitale culturale e sul sistema produttivo culturale: «Il rapporto Unioncamere e Symbola - ha affermato il massimo rappresentante dell'Ente Fiere di Foggia - ci dice che nel 2011 il valore aggiunto del sistema produttivo culturale italiano è stato di circa 76 miliardi di euro, pari al 5,4% del totale dell'economia, con 1 milione e 390 mila occupati: quest'anno, in particolare, oltre 32 mila assunzioni programmate dalle imprese industriali e terziarie è riconducibile al sistema produttivo culturale. In questo contesto la Puglia «fattura» circa 2,4 miliardi e solo poco più del 10% è appannaggio della nostra provincia, a conferma di quanti ampi spazi vi siano ancora se consideriamo il nostro patrimonio di arte, cultura, tradizioni e saperi».

Dopo aver sottolineato la necessità di intraprendere iniziative che vadano in direzione della promozione delle aziende del territorio, Cannerozzi ha concluso: «Le nostre aziende avvertono l'esigenza di una azione coordinata dell'attività di promozione, che consenta di moltiplicare (e non di soffocare) le capacità di ciascuno degli attori (Fiera, Camera di Commercio, Promodaunia, Gal, organizzazioni produttive ed altri ancora). Sarebbe utile

DAL 29 SETTEMBRE AL 7 OTTOBRE

TRADIZIONI POPOLARI  
MUSICA E SPETTACOLI  
CORSI E SEMINARI  
INDUSTRIE CREATIVE  
ARTIGIANATO



ottobredauno

per tutti noi definire una comune «cabina di regia» che assuma il ruolo di una elaborazione unitaria delle strategie e delle azioni di promozione. La Fiera di Foggia, con le sue competenze, le sue strutture, la sua storia, si rende disponibile, sin da ora, ad uno sforzo unitario».

Tra le presenze consolidate della campionaria foggiana anche il Salone della Filatelia, della Numismatica e del Collezionismo, giunto alla XXXIV edizione. Nell'ambito delle iniziative promosse dal Salone della Filatelia, giovedì 4 ottobre anche la presentazione del foglietto erinofilo a cura del dottor Antonio Vitulli e un convegno sulla Unificazione dei servizi postali, a cura di Pietro Borzillo.

Nella circostanza il professor Francesco Giuliani ha presentato il libro di ispirazione filatelica «La Fucina, la Vendemmia, il Legname», Edizioni del Rosone, 2012.

Maria Lucia Ippolito

## Fondazione Apulia Felix ed Università per ricordare due giovani scomparsi

Un premio per ricordare due giovani studenti scomparsi prematuramente in un tragico incidente. La Fondazione Apulia Felix in collaborazione con l'Università degli Studi di Foggia ha promosso la I edizione di un Premio di Studio dedicato ai migliori talenti della Capitanata e intitolato a Mario Beccia e Angelo Ricchetti, originari di Troia e scomparsi tragicamente il 28 novembre 2010.

L'iniziativa è stata presentata nell'ambito di una conferenza stampa organizzata nell'Auditorium Bruno Di Fortunato di Palazzo Ateneo.

Con l'istituzione di questo Premio di Studio, che vuole riconoscere e valorizzare l'impegno dei migliori studenti delle V classi delle Scuole superiori della Capitanata e sollecitare la loro iscrizione all'Università di Foggia, la Fondazione Apulia Felix inaugura ufficialmente le sue attività di sostegno e promozione della cultura e della formazione.

«Questa iniziativa - ha dichiarato il prof. Giuliano Volpe, Rettore dell'Università di Foggia e Presidente della Fondazione Apulia Felix - è la prima tangibile attività di rilievo che la Fon-

dazione Apulia Felix ha attivato con l'impegno di promuovere, già a partire dai prossimi mesi, ulteriori azioni qualificanti per combattere il degrado della città e per la crescita del territorio. Non è un caso che questa prima iniziativa riguardi la valorizzazione dei giovani meritevoli e in particolare di quelli più capaci e bisognosi e che solleciti i ragazzi di Capitanata a scegliere l'Università di Foggia».

Anche il sindaco di Troia, Edoardo Beccia, padre di uno dei due studenti scomparsi, nel ringraziare la Fondazione e l'Università di Foggia ha sottolineato l'importanza del ruolo delle istituzioni nella promozione di azioni a sostegno dei giovani studenti meritevoli.

La I edizione del Premio di studio Mario Beccia e Angelo Ricchetti prevede l'attribuzione di n. 12 Premi di Studio che consistono nella copertura di tasse e contributi, relativi all'iscrizione al I anno di studi presso l'Università di Foggia.

Per ulteriori informazioni: [www.unifg.it](http://www.unifg.it)

Maria Lucia Ippolito

La prematura scomparsa di Giuliana Mundi

## Donna discreta e di rara intelligenza studiosa accorta e brillante

In tanti siamo portati a pensare che l'estate sia un periodo di ferie, di riposo assoluto, valido anche per le brutte notizie, e così, quando queste ineluttabilmente arrivano, a dispetto del nostro calendario umano, si resta ancora più colpiti, come di fronte alla violazione di un tacito accordo.

Pensavamo a qualcosa del genere, quando, in uno degli ultimi giorni di agosto, siamo tornati a San Severo per dare l'ultimo saluto a Giuliana Mundi.

In realtà, non era affatto una questione di periodo, quanto di qualità umane e di età. Aveva solo 47 anni, Giuliana, ed era la classica bravissima ragazza, della quale era impossibile sentir parlare male.

Non a caso nella chiesa di San Nicola, in quella giornata implacabilmente torrida, c'erano tantissime persone, e non pochi avevano gli occhi lucidi, pensando a quanto accaduto. Era troppo piccola, la chiesa, e in molti sono rimasti fuori, ad attendere la fine della funzione, in un'atmosfera, anche qui, composta e commossa, come raramente si vede, disturbata solo da qualche politicante con il suo codazzo, che costituiva la classica eccezione che conferma la regola.

Era più portata a nascondersi che ad apparire, Giuliana. Forse per questo negli anni abbiamo avuto poche occasioni di parlare a lungo con lei. Poi, nell'aprile del 2011, era scomparso il nostro grande amico Benito, suo padre, e da allora ci era capitato di incontrarla più spesso. Dopo i convegni, si finiva sempre con i ricordi dello scomparso. Lei si soffermava sul

padre di famiglia, sempre premuroso e presente, prodigo di consigli, noi sull'amico che incontravamo ogni giorno e con il quale avevamo realizzato tante iniziative culturali.

Dopo un poco, immancabilmente, Giuliana aveva gli occhi lustrati e non trovava più le parole. Un groppo in gola la costringeva a fermarsi, a congedarci; poi, a casa, non di rado trovavamo la sua mail, con la quale continuava il discorso, aggiungeva le frasi spezzate dall'emozione.

Era diventata un po' una consuetudine ricordare Benito, anche al termine delle riunioni della sezione di San Severo della Società di Storia Patria. Lei era la segretaria della sezione, voluta fortemente dal presidente Pasquale Corsi, che aveva apprezzato la sua serietà e la sua disponibilità, e alla fine dell'incontro c'era sempre qualcosa da aggiungere.

Noi insistevamo perché organizzasse qualche incontro dedicato al padre, ma lei era restia, quasi temesse di disturbare il prossimo. Noi ricordavamo i tanti accademici che avevano già dato la loro disponibilità ad una serata in onore di Benito, da Angelo Russi a Domenico Cofano, e l'elenco sarebbe stato di certo lungo, ma non abbiamo mai insistito, attendendo il momento adatto.

Faceva evidentemente parte del suo carattere e noi pensavamo che forse per questo non aveva scelto la strada dell'insegnamento, del confronto diretto con gli studenti; ma non glielo abbiamo mai detto, proprio per il profondo rispetto che avevamo per lei.

Aveva una brillante laurea in Lingue



Giuliana Mundi con il papà Benito

nel cassetto, da anni, ma era rimasta a lavorare nella biblioteca comunale, in un ruolo defilato, malgrado le sue indubbie qualità intellettuali, di cui sono prova i lavori da lei realizzati, a partire dal catalogo sugli incunabili e sulle cinquecentine della biblioteca di San Severo, firmato insieme al padre e a Stefano Capone. Aveva lavorato anche con la prof.ssa Basile Bonsante, dell'Università di Bari, firmando l'appendice documentaria del volume sulla chiesa di San Lorenzo, firmato dalla stessa Bonsante e pubblicato nel 1998 dall'Adda di Bari. Inoltre, aveva pubblicato dei saggi per gli annuali convegni di storia sanseveresi, anche di recente.

C'era, poi, il volume «Omaggio a San Severo», realizzato a quattro mani con il padre Benito, al quale teneva molto. Non a caso i suoi cari hanno pensato di metterne una copia nella bara, un volume rosso, vistoso e ponderoso, che spiccava accanto alle mani candide, alla corona del rosario e al volto non stravolto dalla sofferenza.

È avvenuto tutto in fretta. Lo stato di malessere, in primavera, gli esami che in un primo tempo non destavano preoccupazioni, a sentire alcuni medici che avrebbero bisogno di ripetere l'abbiccì, poi l'emergere di una realtà sempre più terribile. Il male del nostro tempo aveva colpito anche lei e si era

già esteso al fegato, senza lasciarle alcuna speranza.

Anche se gli specialisti interpellati non avevano parlato in maniera diretta, lei aveva guardato dritto negli occhi dei camici bianchi, leggendo la verità. Le restava poco, e lo sapevamo anche noi, ma non avremmo mai immaginato che l'evento terribile giungesse così presto, addirittura prima della fine dell'estate.

Ci aveva detto del suo male in un messaggio telefonico, quando stava a Milano, dandoci appuntamento per settembre, ma non ha fatto in tempo. Le abbiamo mandato un saluto telefonico a Ferragosto, poi la fine.

Avesse potuto parlare, in quella chiesa gremita, ci avrebbe chiesto scusa per l'appuntamento mancato, come avrebbe chiesto scusa a tutti i presenti per aver interrotto le loro ferie. Era fatta così, Giuliana, e a noi non è rimasto altro che salutarla, prima del funerale, nella sala della parrocchia di San Nicola, dove il corpo ha sostato prima dell'arrivo in chiesa. In quella sala abbiamo anche apprezzato la compostezza e la dignità della famiglia, alla quale teneva tantissimo. Il marito, le due figlie, la sorella, la madre, tutti i cari che si sono stretti intorno a lei sembravano parlare all'unisono, ricordando le tante qualità di una donna discreta e intelligente, che amava passare inosservata, ma che non si risparmiava per i suoi cari e per il prossimo.

All'uscita del feretro dalla chiesa, pensavamo a due cose. La prima ci è diventata chiara, il motivo per cui Benito è scomparso improvvisamente, prima di provare il terribile dolore della perdita della figlia. L'altra, invece, è rimasta senza risposta.

Francesco Giuliani

Troia: iniziativa che coinvolge i cittadini

## Tutti sindaci col bilancio partecipativo

Una nuova esperienza per la città del Rosone. L'atto deliberativo n. 43 del maggio scorso della Giunta comunale di Troia ha dato il via al progetto che ambisce a costruire un percorso di partecipazione attiva, capace di qualificare una significativa parte della spesa del bilancio facendo incontrare le richieste della popolazione con le disponibilità dell'Ente.

100.000 €, una cifra non detratta dai capitoli di bilancio, destinata ai servizi; questa la quota di risorse già in cassa, messa a disposizione dall'Amministrazione per sostenere i progetti proposti e scelti dai cittadini.

Hanno promosso l'iniziativa varie forze politiche e sociali, desiderose di aprire un dialogo sociale costruttivo a cui l'Amministrazione comunale offre «la sponda dell'ascolto», per usare le parole del sindaco Edoardo Beccia, mettendo a disposizione anche la struttura del Comune per l'assistenza legale e amministrativa.

È iniziata intanto una serie di incontri e di confronti ai quali il primo cittadino prende parte con componenti della Giunta municipale, consiglieri di

opposizione e comitato promotore. «Si tratta - afferma ancora Beccia - di un percorso condiviso il cui obiettivo è quello di concepire e realizzare un piano di lavoro che porti alla concreta realizzazione di un'opera, un servizio, in generale al miglioramento della qualità della vita della comunità cittadina».

Falina Martino

### La scomparsa di Alfonso Ventriglia

Ha perso l'amato compagno della sua vita, Liliana Di Dato, nostra preziosa collaboratrice, donna di sentimenti buoni, poetessa dalla raffinata sensibilità.

Il suo Alfonso se n'è andato lo scorso mese di agosto lasciando nella costernazione e nel dolore anche i figli Gaetano, Silvia e Francesca.

La redazione de «Il Provinciale», i collaboratori delle Edizioni del Rosone, Falina e Marida Marasca sono vicini a Liliana in questo momento di grande tristezza, assicurandole e rinnovando tutta la vicinanza e l'amicizia che da sempre li unisce.



TERME  
MARGHERITA DI SAVOIA



INALAZIONI



FANGHI



GRAND HOTEL TERME



CENTRO BENESSERE



LIDO



RISTORANTE

la forma del tuo benessere

Terme: Piazza Libertà 1 - T. 0883 655402 Fax 0883 655207  
Grand Hotel: 0883 656888 - www.termemargherita.it

## Estate orsarese, agosto a km 0 pochi soldi molto successo

«**M**ade in Orsara, l'agosto a km 0», che ha animato il mese più caldo dell'estate orsarese, è costato 1.980 euro all'Amministrazione Comunale di Orsara di Puglia. La drastica riduzione delle spese per il cartellone estivo fa parte del Piano di contenimento dei costi che, nei fatti, è iniziato con l'insediamento del nuovo sindaco Tommaso Lecce e della sua Giunta per affrontare i nuovi tagli del governo centrale sui trasferimenti ai comuni. Per raggiungere l'obiettivo, il programma degli eventi 2012 è stato incentrato sui talenti, le vocazioni, gli artisti e le autonome proposte dei singoli cittadini e delle associazioni orsaresi. Niente nomi altisonanti, fatta eccezione per il XXIII Orsara Musica Jazz Festival che fa parte della rete «FFSS» ed è finanziato dal Progetto Puglia Sounds, ma una lunga e interessante serie di appuntamenti con la musica, il teatro, la gastronomia, lo sport e l'animazione per i più piccoli: tutto rigorosamente «made in Orsara». L'obiettivo è stato centrato grazie alla creatività e alla collaborazione di tutta la Comunità orsarese. Sono molte le realtà associative che hanno contribuito alla buona riuscita del programma sia organizzando autonomamente diversi eventi, sia collaborando con l'Amministrazione comunale che ha puntato su eventi di carattere popolare, artistico e culturale.

L'esperimento di questo primo anno di programmazione ha dato risultati superiori alle aspettative. Un dato incoraggiante che spinge a imboccare con determinazione la strada della valorizzazione di talenti e risorse locali.

## Troia festeggia i bersaglieri nell'ultimo week end di settembre

La città del Rosone più bello d'Italia è stata palcoscenico di una tre giorni dedicata ai festeggiamenti per il 6° Raduno Interregionale Sud Italia, in onore dei bersaglieri di Capitanata Combattenti e Reduci del 7° Bersaglieri della Guerra d'Africa, organizzata dall'Associazione Nazionale Bersaglieri «Nicola Caione» sezione di Troia in collaborazione con A.C.T. Monti Dauni e con il patrocinio del Comune di Troia e del GAL Meridaunia.

Un lungo fine settimana ricco di appuntamenti ed eventi che ha visto l'arrivo a Troia dei bersaglieri delle regioni dell'Italia meridionale ma anche di turisti che hanno partecipato ad eventi e celebrazioni organizzate in giro per l'intero paese.

Una manifestazione importante con stand e gazebo, gadget e buste ricordo, sfilate e cortei in parata di corsa, concerti delle fanfare in vari rioni della città, concertone di tutte le fanfare presenti.

E ancora, laboratori per bambini, visite guidate con il supporto del Centro Turistico di Troia, menù tematici di antiche ricette proposte dai ristoratori locali, esercizi commerciali con vetrine allestite a tema, mostre fotografiche, proiezioni di immagini e filmati e tanto altro.

Un evento che si coniuga perfettamente con la vocazione turistica e ospitale che Troia sta definendo e promuovendo negli ultimi anni grazie anche all'organizzazione e la buona riuscita di eventi culturali, sportivi e sociali orientati tutti all'impulso dell'economia turistica non solo locale ma dell'area dei Monti Dauni e, dell'intera Capitanata.

## Torna Buck, Festival della letteratura per ragazzi

Anche l'astronauta Umberto Guidoni, che ha partecipato a duemissioni spaziali con la NASA, tra gli ospiti della seconda edizione di Buck, festival della letteratura per ragazzi che si svolgerà a Foggia dal 14 al 21 ottobre, organizzato da Fondazione BdM, Comune di Foggia/Assessorato alla Cultura, Scuola Santa Chiara, Biblioteca Provinciale di Foggia, Provincia di Foggia/Assessorato alla Cultura, Fondazione Musicalia, Cerchio di Gesso, Edizioni del Rosone, Università degli Studi di Foggia, Teatro dei Limoni, Accademia delle Belle Arti, Museo Civico, Rete Penelope.

Si replica, dunque, un'iniziativa destinata ai ragazzi che già nella prima edizione ha riscosso enorme successo, confermando oltre che la sensibilità di istituzioni ed enti pubblici e privati verso la specifica offerta culturale, anche l'adesione incoraggiante dei fruitori.

Dal Palazzetto dell'arte al Museo civico, dalla Biblioteca provinciale all'Accademia di Belle Arti, dalla Pinacoteca «9cento» alla Fondazione Banca del Monte, dall'Oda teatro e il Teatro dei Limoni alla scuola Santa Chiara: sono numerose le sedi in cui si articolerà la manifestazione che offrirà anche una serie di laboratori che potranno essere frequentati al costo simbolico di 1 €.

Dall'1 ottobre sono aperte le iscrizioni ai laboratori, agli incontri ed ai matinée di Buck 2012: basta chiamare il numero 0881.792500 (dal lunedì al venerdì, 8.30-13.30; martedì e giovedì anche 16.30-18.30).

Per gli spettacoli teatrali serali e domenicali invece, da martedì 2 ottobre i biglietti sono in vendita al botteghino dell'Oda Teatro (dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.30 alle 18.30).

## Dalla Provincia a cura di Vito Galantino

### Serracapriola e Chieuti: Sportello Impresa

Da giovedì 30 settembre è attivo lo Sportello Impresa nei Comuni di Serracapriola e Chieuti con l'obiettivo di informare ed orientare cittadini, aziende ed associazioni sulle opportunità di investimento legate alla creazione di impresa o di investimento per quelle già esistenti, sugli incentivi urbanistici per la rivitalizzazione dei centri storici cittadini. Nelle ore di apertura dello Sportello un consulente operatore offrirà anche azioni di accompagnamento nella fase di start up aziendale, di orientamento nei percorsi di inclusione socio-lavorativa, oltre che avvicinare la cittadinanza e approfondire tematiche sul processo di rigenerazione territoriale.

Sia a Serracapriola che a Chieuti Sportello Impresa ha sede presso il Municipio.

### L'artista sanseverese Keziat al Mat di San Severo

Dopo la fortunata esposizione «*Fernanda Gattinoni. Moda e stelle ai tempi della Hollywood sul Tevere*» e gli eventi estivi di «*InChioistro al Museo 2012*», prosegue al MAT di San Severo la Rassegna «*Luce ed ombra tra materia e leggerezza*», con un nuovo progetto espositivo internazionale dedicato all'artista pugliese Keziat.

La mostra personale - *Visionaria. Luci e ombre dell'assurdo* - inaugurata in anteprima mondiale il 29 settembre al Museo dell'Alto Tavoliere, rimarrà aperta fino a domenica 11 novembre 2012.

La mostra è articolata in circa trenta opere, oltre a videoproiezioni e ad un'installazione, nelle quali l'artista pugliese dà vita a creature e universi immaginari in un'antitesi quasi ossimorica del concetto di luce ed ombra che si sostanzia nell'accostamento delle immagini visionarie dell'artista alla classicità della statica e dell'ordine dei motivi geometrici della ceramica daunia di VI e V secolo a.C., della piccola bronzistica di III secolo a.C. e delle teste marmoree romane apule, rispondenti a precisi criteri della ritrattistica fisiognomica, reperti archeologici che costituiscono la sezione permanente del MAT.

### Biccari: Premio «Città di San Donato»

È stato assegnato alla memoria del biccarese Luigi Casiello il prossimo premio «Città di San Donato». Deceduto a soli 23 anni dopo un incidente stradale, divenne il primo donatore di organi non solo di Biccari ma dell'intera Capitanata.

L'Associazione nazionale delle Città di San Donato comprende i Comuni votati alla fede per il santo vescovo di Arezzo. La scelta del comitato promotore è caduta quest'anno su Casiello. Il giovane biccarese, nato il 17 settembre 1961, morì a Foggia il 24 febbraio 1984. Gli furono espantati i reni ed il cuore.



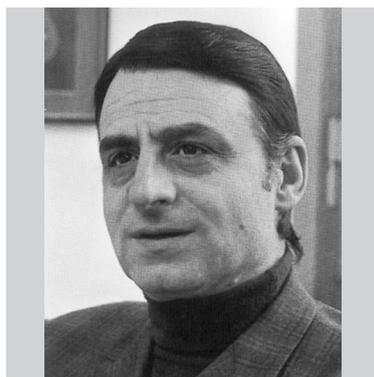
### Troia: lavori di adeguamento alla Casa di Riposo «San Giovanni di Dio»

Una struttura capace di garantire venti posti letto per gli ospiti della Casa di Riposo e trenta per quanti vorranno beneficiare del Centro Diurno Polivalente. Questi i numeri che la Casa di Riposo «San Giovanni di Dio» di Troia, gestita dalla stessa Fondazione, potrà offrire una volta ultimati i lavori di ristrutturazione e adeguamento finanziati dalla Regione Puglia. Due milioni di euro, derivanti dal bando regionale sulle infrastrutture sociali, che faranno della Casa di Riposo il luogo ideale non solo per accogliere gli anziani, ma anche per valorizzare risorse e valori del popolo della terza età. Situata nel cuore del paese, la Casa di Riposo «San Giovanni di Dio» si inserisce tra i servizi offerti dall'Ambito Territoriale di Troia.

### Orta Nova: regolamento per l'adozione di aree verdi

L'Amministrazione comunale di Orta Nova ha adottato il Regolamento per l'adozione delle aree verdi della città.

Con questa iniziativa l'Amministrazione si propone di coinvolgere la cittadinanza nella gestione attiva di beni comuni e nella loro valorizzazione; sensibilizzare i cittadini, gruppi di cittadini, le imprese, i vari circoli, le associazioni, le scuole, sulla tutela e salvaguardia del territorio comunale attraverso processi di partecipazione e autogestione del patrimonio comunale; stimolare e accrescere il senso di appartenenza; generare automaticamente elementi di costante attenzione al degrado urbano; creare percorsi di cittadinanza attiva come occasioni d'aggregazione sociale che favoriscono i rapporti interpersonali e la conoscenza dell'ambiente urbano; recuperare spazi verdi pubblici, con finalità sociale, estetico-paesaggistica e ambientale, migliorandone l'efficienza e avvalorando il concetto di bene comune; incentivare la collaborazione dei cittadini per la realizzazione, la manutenzione, la gestione e la cura degli spazi pubblici, nei modi previsti negli articoli seguenti.



# La bancarella di Ventura

Nell'ultima parte della scorsa *Bancarella* c'eravamo impegnati a svelare l'origine dell'esclamazione (dell'imprecazione...) nazionalpopolare – tuttora comunissima e non sempre per scherzo – *Piove, governo ladro...* La maggioranza dei cultori di simili curiosità tira in ballo Alfredo Panzini: il narratore e saggista marchigiano (di Senigallia, in quel di Ancona). Nel suo *Dizionario moderno*, questo modo di dire è fatto risalire a un episodio della nostra storia patria subito dopo la proclamazione di Vittorio Emanuele II re d'Italia. Siamo nel 1861. A Torino un gruppo di irriducibili mazziniani programmò una manifestazione dei repubblicani contro la monarchia. Ma il giorno fissato pioveva: e il corteo non si poté fare. Per cui il *Pasquino* (nota rivista satirica settimanale) pubblicò una vignetta (firmata dal direttore, Casimiro Teja): che raffigurava 3 dimostranti sotto un ombrello al riparo della pioggia diretta e uno di loro esclamava *Governo ladro, piove!* Poi quella didascalia diventò il motto della rivista. Diciamo subito che questa versione è contestata: prima di tutto perché nel volume del *Pasquino* di quell'anno non c'è traccia della vignetta; in secondo luogo perché non si trova nemmeno nella scelta delle *Caricature* del Teja, pubblicate dopo la sua morte. Inoltre, pur ammettendo che il Teja fosse l'autore di quella vignetta, è certo che la caustica locuzione non fu inventata da lui. Era ben più antica e diffusissima, tanto che se ne può trovare la fonte addirittura nel *De Civitate Dei* (La città di Dio) di sant'Agostino, o – meglio – in un proverbio dei suoi tempi: secondo il quale il popolo dava la colpa ai cristiani (com'era consuetudine allora) della siccità e di qualsiasi altra calamità naturale. Nel *De Civitate Dei* l'espressione è così riportata: *Pluvia defit, causa Christiani sunt* (La pioggia manca, la colpa è dei cristiani).

Inoltre sono stati scoperti altri pertinenti collegamenti a sostegno dell'origine del detto: e c'è di mezzo il sale. Durante il granducato di Toscana venne messa una tassa sul cloruro di sodio: il prezioso condimento (usato soprattutto in cucina, ma anche per conservare gli alimenti e per tanti altri usi). Ebbene la pesatura avveniva sempre nei giorni di pioggia: per far aumentare il peso dei sacchi bagnati. Secondo un'altra ipotesi, nell'antica Roma, i magistrati e i soldati venivano pagati inizialmente in natura: con grano, vino, olio e – maggiormente – con sale. E – identica furbata – la paga si faceva coincidere con i giorni di pioggia: lapalissianamente, l'umidità faceva crescere il peso del sale, quindi

se ne distribuiva meno (*Piove, senato ladro...*). Ancora: all'epoca del regno Lombardo-Veneto, quando i raccolti erano più abbondanti per le annate piovose, i governanti austriaci aumentavano le tasse; di qui l'imprecazione dei contadini contro il governo. Ricordiamo la nota credenza popolare (suffragata da memorabili riscontri meteorologici) a proposito dell'effetto provvidenziale della pioggia sulla fertilità dei campi. La tradizione vuole che aprile sia il mese più benefico per l'agricoltura: *Acqua d'aprile, ogni goccia mille lire*; e, alla milanese (l'abbiamo già detto), *April piuvùs, ann ubertùs* (Aprile piovoso, anno ubertoso [fruttuoso]). Anche a Troia (ripetiamo) l'analogia è nel proverbio *Palma mbóss, gregna gróss* (Palma bagnata, raccolto abbondante): palma – ovviamente – è la domenica prima di pasqua (e quest'ultima cade generalmente in aprile). Fra le molte altre curiose ipotesi sull'origine del detto *Piove, governo ladro*, una la riconduce addirittura al tempo degli antichi egizi: quando il governo aumentava le tasse sui territori sommersi dalle acque durante le esondazioni del Nilo (i campi – ricoperti di limo – diventava-

re – gridavano: «Carestia, carestia...». A Milano, quando a qualcuno (non dotato di particolari qualità) capita un improvviso colpo di fortuna, si suol ironizzare, dicendo (in consonanza con i contadini cinesi): «*Se ved che 'l Signur durmiva e la Madonna la pisulava*» (Si vede che il Signore dormiva e la Madonna pisulava). E a Troia? È più o meno la medesima solfa: *Ha vvind, però n' ndèn 'a facc du curr' dór'* (Ha vinto, però non ha la faccia del corridore); d'altronde la fortuna è cieca...

Aggiungiamo qualcos'altro sul *Pasquino* e sul suo direttore Casimiro Teja: che per lungo tempo fu definito *il principe dei caricaturisti piemontesi*, fra i protagonisti della locale Scapigliatura. La rivista prese quel titolo da *Pasquino*, nome attribuito – nel Cinquecento – dal popolino romano al torso di una statua posta su una cantonata del palazzo Braschi (oggi piazza Pasquino): più esattamente un gruppo marmoreo, molto mutilato e corroso, copia di un originale ellenistico, raffigurante probabilmente Menelao (il fratello di Agamennone), che sorregge il corpo di Patroclo (l'amico di Achille...), ucciso da Ettore. A quel marmo furono appesi – per secoli – dei cartel-

vano troppo spesso *perché*, si soleva rispondere: *Sotto la statua di Pasquino c'è il libro del perché* (oppure *Il libro del perché / stampato ancor non è*).

Il *Pasquino* è considerato l'esempio-guida di tutta la stampa satirico-umoristica italiana. Il Teja lo direbbe per oltre 40 anni: praticamente fino all'ultimo giorno della sua vita. E, due anni dopo la sua scomparsa, venne pubblicato un volume dal titolo *Vite dei Santi*: ricco di ben 281 sue caricature, caratterizzate da un certo anticlericalismo (abbastanza diffuso in quel periodo). Ma la sua attività satirica fu rivolta principalmente contro i politici. A lui – per esempio – si deve il soprannome di *Palamidone* a Giovanni Giolitti: per la sua lunghissima palandrana, che lo fece diventare uno dei politici più bersagliati nella storia della nostra satira (tanto per dare un'idea, al pari di Giulio Andreotti più di un secolo dopo). Però le sue vignette non risparmiarono nessun'altra categoria: soprattutto quelle dei medici e dei farmacisti, ridicolizzati per la loro verbale ciarlataneria.

Ma, indipendentemente dalla vignetta (che sia o no del Teja), il vero nocciolo della questione è un altro: è la (troppa) pioggia, che spesso e volentieri arriva a turbare il regolare andamento dei lavori agricoli. E, quando ciò accadeva, si risvegliava puntualmente lo spirito critico popolare, sempre malcontento verso gli ordinamenti che reggono il potere costituito, le istituzioni: colpevoli di tutti i mali possibili che affliggono l'umanità (e comunque – più in generale – bisogna sempre trovare un capro espiatorio...). Il popolo ha fiuto per queste cose: e la storia (soprattutto quella recente...) è un'ininterrotta conferma che lo sfogo popolare di cui stiamo parlando non è stato ancora minimamente smentito. Però la connessione fra l'andamento propizio delle stagioni agricole e l'azione governativa è stata considerata seriamente non solo in Italia. Ho letto da qualche parte un episodio verificatosi nella zona di uno stato nordafricano all'inizio dello scorso secolo: le cause di una terribile siccità che stava funestando le campagne venivano attribuite ai funzionari di un nuovo governo. Quindi: o piove o non piove, sempre governo ladro (in casi di siccità, vuol dire che il governo ha rubato persino la pioggia...).

Dopo il *Pasquino* venne fuori un'altra autentica caterva di giornali similari (ne faremo una storia a parte). Oggi però vogliamo almeno precisare che ben altro era la satira come genere letterario. Sulla sua origine e sui successivi sviluppi ho ampiamente trattato in *A murré murré* (il mio nuovo libro): spero di riparlare prossimamente.

Antonio Ventura



no più fertili, i raccolti più abbondanti e i contadini venivano maggiormente tassati). Infine si è supposto che l'imprecazione di cui stiamo trattando possa aver riferimento a un certo periodo storico, in cui veniva tassata l'acqua piovana, raccolta nelle cisterne alimentate dalle grondaie.

E un'associazione logica (correlata acrobaticamente col nostro tema) ci porta dagli egizi e dagli antichi romani alla Cina. Come in tutte le mitologie primitive, anche i cinesi popolarono il loro mondo religioso di un'infinità di esseri soprannaturali (dèi, dèmoni, spiriti malvagi...), rappresentanti le forze della natura e i fenomeni atmosferici, nei cui confronti l'uomo si sentiva impotente. E, soprattutto fra i contadini, era ferma la convinzione che fossero gli dèi a decidere se e chi premiare con un buon raccolto o a rovinarlo con calamità tipo temporali, grandine, siccità, gelate, cavallette: e comunque indipendentemente dai meriti o demeriti personali. Infatti, quando i raccolti erano di eccezionale abbondanza, i contadini (ignoranti, ma furbi, saggi e consapevoli che gli dèi erano invidiosi della felicità degli uomini, se non voluta da loro) si prosternavano, alzavano gli occhi al cielo e – anziché ringrazia-

li, le famose pasquinate: anonime composizioni satiriche in versi, brevi e argute (in latino, in volgare o in romanesco) di contenuto politico, soprattutto antipapale. Le prime vengono attribuite a un mastro Pasquino: forse un barbiere (o un sarto), che aveva la bottega lì di fronte. Seguirono pasquinate anche di autori molto noti: fra i quali, Pietro Aretino. Naturalmente gli spiriti reazionari insorsero in favore del potere costituito. E cominciò un lungo botta e risposta, con satire, che venivano affisse a un'antica colossale statua fluviale ai piedi del Campidoglio, davanti al carcere Mamertino (ora nel cortile del Museo Capitolino): che il popolo aveva ribattezzato *Marforio*. Era una bella gara fra lingue taglienti e biforcute. La tazione era conosciuta in tutta l'Italia: a Milano sorse il detto *Vardèv de Pasquin e de Marfori* (Guardatevi da Pasquino e da Marforio). E a Roma, ai ragazzi che chiede-

**BANCA POPOLARE  
DI PUGLIA E BASILICATA  
DAL 1883**

## UN'ESTATE RICCA DI AVVENIMENTI CULTURALI

Ancora un'estate all'insegna della cultura, ancora un'edizione de «*Il Gargano tra natura e cultura*» patrocinata dall'Amministrazione comunale di Rodi che, nelle persone del sindaco Nicola Pinto, degli assessori alla cultura e al turismo, con la fattiva collaborazione del professor Pietro Saggese, hanno creduto negli incontri culturali programmati in collaborazione con le Edizioni del Rosone, il Centro rodiano di cultura «Uriatinon», per dare all'offerta turistica un valore aggiunto.

Il compito della cultura, fondamento del vivere civile, della comprensione delle proprie origini, della comprensione stratificata delle esperienze passate, della individuazione di un patrimonio comune che forma una nazione, una città, un popolo, è quello di far uscire il Gargano e la Capitanata tutta dall'indifferenza verso la «civitas», per guardare ad essa come cosa ad un tempo propria e di tutti, come palestra di vita nella quale si proiettano l'individualità e la diversità dei singoli, per confluire, infine, nel bene comune.

**Michelantonio Fini: Appunti di storia e folklore rodiano**

Il programma 2012 de «*Il Gargano tra natura e cultura*» si è aperto sabato 14 luglio con un omaggio alla città di Rodi. Il merito è del volume di Michelantonio Fini «*Appunti di storia e folklore rodiano (1915)*» ristampato in copie anastatiche identiche a quelle originali dalle Edizioni del Rosone, grazie alla proposta di Santa Picazio, nativa di Rodi, presidente dell'Archeoclub di Foggia, nipote di Antonio Sacco, amico di Fini e autore del disegno, presente nel libro, dal titolo «*Porta principale del castello demolito di Rodi Garganico*».

La Picazio ha pensato alla ristampa anastatica del volumetto quando si è resa conto di essere tra i pochi a possederlo e dell'importanza di rigenerare, come lei stessa ha detto durante la presentazione, la «nostra memoria storica», evitando che anche il nome di coloro che per primi hanno compreso l'importanza di dover fissare sulla carta le deboli tracce del nostro passato rodiano sparissero per sempre nel buio dei tempi.

**Teresa Di Maria: Respirando il mare**

Il 21 luglio, nella sala consiliare, tra le tele della brava pittrice appulo-senese Lidia Croce, si è svolta una serata dedicata alla poesia di Teresa Di Maria, voce femminile del Gargano nata a San Menaio, vincitrice di un riconoscimento di merito al Premio letterario «Il Sentiero dell'anima», organizzato dalle Edizioni del Rosone. Del Sentiero dell'anima ha parlato il suo stesso creatore, Filippo Piro, che ha trasformato una profonda dolina nei pressi di S. Marco in Lamis in un parco letterario, luogo di culto della poesia in ogni anfratto che lo caratterizza.

«*Se non si sapesse delle origini garganiche di Teresa Di Maria* – ha affermato tra l'altro la professoressa Antonietta Ursitti che ha presentato l'autrice – *potremmo dedurlo dalle sue stesse liriche che hanno saputo trasmettere il valore naturale, umano, femminilmente ancestrale di una terra senza uguali, la cui macchia celsa ombre immortali. Per Teresa Di Maria la poesia è anche la possibilità di guardare alle cose attraverso un grandangolo, nel quale la realtà è vista nelle sue dimensioni estreme, in una prospettiva multipla che solamente chi si lascia guidare dal potere evocativo e suggestivo del poetare riesce a sintetizzare attraverso l'uso della parola, tanto da esprimere la massima gioia ma anche il massimo dolore...*».

**Michele Galante (a cura di): «Cummà' non ime ditte nente»**

La sera del 30 luglio, in piazza Padre Pio, è stato presentato il libro curato da Michele Galante «*Cummà' non ime ditte nente*», dialoghi in dialetto garganico con interpretazione di alcune scene da parte del Gruppo «Mercanti di follie» di San Marco in Lamis.

«*È noto* – ha affermato il professor Pietro Saggese che ha presentato il volume – *l'interesse per il dialetto e per le tradizioni popolari da parte di Michele Galante che con questa raccolta aggiunge un tassello importante nel panorama storico-culturale del nostro Gargano, reperendo del materiale preziosissimo risalente ad un'epoca in cui non era certo consueto l'uso del dialetto, ancor meno per la prosa. Questi dialoghi* – ha proseguito Saggese – *nascono tra la gente e hanno per protagonista la gente comune con le sue ansie quotidiane. Filo conduttore di questi dialoghi è l'umorismo. Anche la cultura viene affrontata con fine ironia da parte di due comari che riescono a carpire qualche frase in occasione delle celebrazioni del sesto centenario della morte di Dante. Ben a ragione Joseph Tusiani, nella Prefazione, parla di questi dialoghi come di un esempio "ammirevole se è opera di un solo autore, di ottima fattura se frutto di un'intesa di amici letterati, consapevoli di tracciare un breve ma importante solco nella storia linguistica della nostra terra"».*

**Antonietta Ursitti: Nuove stagioni**

La sera del 4 agosto, nella sala consiliare del Comune di Rodi, il professore Pietro Saggese ha presentato il volume di poesie di Antonietta Ursitti «*Nuove stagioni*».

«*L'itinerario poetico della più recente silloge di Antonietta Ursitti* – ha detto Saggese – *è tutto racchiuso tra la dedica iniziale "Ai miei genitori / guardiani della mia esistenza" e la lirica conclusiva "Radici"*. Gli ultimi versi di questa lirica contengono, infatti, la chiave di lettura di tutta l'opera. Se il senso della vita è nella ricerca delle nostre radici, il ruolo dei genitori diventa importante, perché essi costituiscono il primo tramite tra noi e le nostre radici. Un itinerario, però, tutt'altro che semplice e lineare, lungo il quale le singole esistenze si muo-

vono tra alti e bassi. Di fronte a questo altalenante senso della vita, la "follia" ci aiuta a sopravvivere in una condizione di vita perduta. È proprio grazie a questa "follia", infatti, che l'uomo riesce a trovare ancora la forza di sognare in un momento in cui egli vive in una situazione d'incertezza».

**Visita guidata alla chiesetta del Crocifisso di Varano**

Lunedì 6 agosto il programma de «*Il Gargano tra natura e cultura*» prevede una visita guidata alla chiesetta del Crocifisso di Varano e ai resti dell'antica cinta muraria.

Con Donato Mastromatteo, incaricato dal Priore, Mario D'Errico, della Confraternita Pia Unione – ci racconta ancora Pietro Saggese, tra i protagonisti di questo evento – *ripercorriamo la storia di questa chiesa e della devozione al Crocifisso con il riferimento ai miracoli del 23 aprile 1509, del 1717 e del 1899 che ricordano l'arrivo di abbondanti piogge, grazie alle quali è stata scongiurata la distruzione dei raccolti. Un riferimento va fatto anche alle leggende che aleggiavano su questo luogo sorto su una città medievale, forse quel Bayranum che ha poi dato il nome al lago, dopo che si è completato il "tombolo" di terra ad opera dei detriti portati dal Fortore, che ha chiuso il "sinus" trasformandolo in un lago. L'insorgere della malaria ha reso il borgo medievale, del quale è possibile osservare ancora un rudere delle antiche mura, spopolato e in stato di abbandono. A queste vicende probabilmente si riferisce anche la leggenda, legata sempre a questo luogo, della distruzione della città di Uria garganica, sprofondata nel lago, in seguito a movimenti tellurici, per punirla della sua dissolutezza».*

**Giuseppe Pellegrino: Pensieri d'autunno**

Il 12 agosto grande successo di pubblico per la presentazione della raccolta di versi «*Pensieri d'autunno*» di Giuseppe Pellegrino, già presidente dei Tribunali di Vigevano, Lucera e Foggia, attualmente presidente di Corte d'Appello a Potenza. La presentazione, avvenuta in piazza Cairoli, è stata fatta dal dottor Vincenzo Russo e dall'avvocato Alfredo Ricucci. La stessa opera è stata poi presentata nella chiesa di S. Giuseppe, a Vico del Gargano, il 28 agosto.

Uomo e scrittore di Diritto, ma anche letterato e cantore appassionato del Gargano: così è stato definito Giuseppe Pellegrino, che rivede nel nuovo lavoro tutti i segmenti della propria vita e canta un inno all'amore, all'amore per tutto ciò che ci circonda, per la vita. La vita che nasce da un atto d'amore, dunque non può che essere permeata d'amore.

«*Le mie pagine sanno di quotidianità* – ha affermato l'autore – *ringrazio perciò chi è stato in grado di ritrovarci la vita di tutti i giorni*».

Dice di essere andato fuori dal seminato, questa volta, Giuseppe Pellegrino, già



autore di numerose pagine di Diritto e anche di «*Diario di un giudice in vacanza*» e di «*Racconti di un giudice*».

«*Tutto ciò che è bello ed eleva è poesia* – ha concluso l'autore – *Dunque, anche il mio lettore ogniqualvolta riesce a meravigliarsi ed a lasciarsi trasportare dalla bellezza, dall'amore, dall'arte, dalla fede, è un poeta... È sufficiente entrare in sé e far volare, liberandolo da ogni falsa costruzione, l'io poetico che alberga in ognuno*».

**Il Gargano nei versi e nelle prose di Gaetano Dellisanti**

«*Il Gargano nei versi e nelle prose*» di Gaetano Dellisanti, opera postuma in due volumi, è stata presentata il 27 agosto nella sala consiliare del Comune di Rodi.

«*Questi due volumi* – ha affermato il professor Pietro Saggese nella presentazione dell'opera – *raccogliono ben 670 poesie e 27 prose, a cui si aggiunge del materiale iconografico, che ripercorrono l'iter di vita di Gaetano Dellisanti. I temi che Dellisanti affronta nelle sue poesie e nelle prose non sono solo di riferimento autobiografico, né egli è il semplice cronista del suo tempo, perché egli la maggior parte delle volte ne diventa la coscienza critica. Le sue poesie in rima baciata, scritte in dialetto viestano, con una personalissima trascrizione fonetica e ortografica, denotano una immediatezza e una freschezza che traspare da ogni componimento. Viene fuori un mondo ricco di protagonisti presi dalla strada, da quella strada che tanto mancava negli ultimi tempi all'autore, personaggi presi dai diversi rioni di Vieste, colti nella loro quotidianità, nella loro immediatezza, con il loro stile sentenzioso*».

*Proponiamo, come ormai accade da qualche anno in questo periodo, l'offerta formativa dell'Università di Foggia, convinti che la conoscenza delle opzioni didattiche possa aiutare i giovani studenti a scegliere consapevolmente il loro futuro professionale. Nel contempo, offriamo un'occasione per promuovere l'Ateneo foggiano che dall'Anno Accademico 2012-2013 è strutturato in Dipartimenti.*

# L'UNIVERSITÀ DI FOGGIA INCREMENTA LA SUA PRODUZIONE SCIENTIFICA

**Il rettore Giuliano Volpe:**  
*«Vogliamo che i nostri sforzi producano imprese e occupazione»*

È diventato ormai un appuntamento irrinunciabile per il nostro giornale offrire alla vigilia del nuovo Anno Accademico una panoramica sulle attività formative e sull'organizzazione dell'Università di Foggia. Significativo e determinante il parere del Rettore, professor Giuliano Volpe che affronta in questa intervista i temi della recente ristrutturazione didattica e delle prospettive future dell'Ateneo.

**Le recenti statistiche del Rapporto SIR 2012 registrano un significativo balzo in avanti dell'Università di Foggia nella graduatoria per produzione scientifica. Si tratta di un risultato ancor più apprezzabile se si considera che giunge nonostante il potenziale di ricerca sia rimasto invariato. È un risultato che fa certamente onore all'Ateneo foggiano.**

L'Università di Foggia ha incrementato notevolmente la propria produzione scientifica rimanendo sostanzialmente invariato il suo potenziale di ricerca stante il blocco delle assunzioni per la razionalizzazione della spesa pubblica. È ciò che serve maggiormente a questo nostro territorio: una Università che cresce quantitativamente e qualitativamente. Pur non essendo presa in considerazione, in questa graduatoria, buona parte della nostra produzione scientifica di area umanistica, giuridica ed economica, che raggiunge livelli significativi, i risultati sono assai lusinghieri per una giovane università come la nostra, che opera in un contesto non facile. La ormai tradizionale classifica del SIR pone in rilievo proprio questo nostro sforzo anche se, per l'appunto, essa si rivolge agli ambiti con maggiore caratterizzazione scientifica e tecnologica premiando atenei con una più spiccata specializzazione di questo tipo come i politecnici. Quello che ostinatamente perseguiamo come Istituzione è l'obiettivo di fare una ricerca di frontiera accompagnata da una formazione di eccellenza. I dati trasmessi dal SIR World Report confermano che la strada intrapresa è quella giusta. Bisogna ora che questi nostri sforzi si traducano sempre più in creazione di imprese e in nuova occupazione. Del conseguimento di questi importanti risultati sono grato all'intera Comunità scientifica, ovviamente, ma anche all'essenziale apparato tecnico di supporto.

**Come ha vissuto l'Ateneo la ristrutturazione in Dipartimenti? Quali vantaggi ne deriveranno sul piano organizzativo e su quello didattico?**

Si tratta dell'ultimazione di un processo di razionalizzazione che era partito già all'indomani del mio insediamento con la sofferta soppressione delle sedi decentrate, con il progetto di realizzare una federazione interateneo (con le università della Puglia, del Molise e della Basilicata) per la messa in rete di alcuni servizi, con un maggiore controllo dei consumi e la riduzione degli sprechi. Sprechi che possono annidarsi ovunque in una Pubblica Amministrazione complessa come la nostra e che pertanto richiedono un supplemento di attenzione e di responsabilità da parte di tutti anche attraverso un deciso cambiamento culturale (vedi ad esempio la nostra costante adesione alla campagna di Caterpillar «M'illumino di meno»). La ristrutturazione dei dipartimenti (siamo passati da 19 strutture tra facoltà, dipartimenti e centri di ricerca interdipartimentale a 6 sole strutture) chiude quindi un processo molto complesso che ci consente di rafforzare la qualità dei nostri servizi proprio attraverso un loro accorpamento, consentendo non solo di realizzare economie di scala ma anche di facilitare la circolazione delle informazioni e la sinergia tra le strutture. Certo non è stata un'operazione semplice ma devo ringraziare tutta la Comunità che ha saputo comprendere l'inevitabilità di tale 'dimagrimento' e con notevole spirito di abnegazione e di collaborazione ha saputo condurci verso questi importanti traguardi.

**Ha fatto notizia, nelle ultime settimane, l'incremento di aspiranti a Medicina**

**dell'Università di Foggia provenienti da altre regioni italiane. Può considerarsi una dimostrazione di appeal che l'Ateneo foggiano comincia a manifestare anche verso un'utenza più lontana?**

Lo sforzo che stiamo sostenendo in questi anni darà i suoi frutti nel medio-lungo periodo. L'incremento della crescita reputazionale del nostro Ateneo si misura certo con la qualità della nostra didattica e ricerca ma anche con la qualità di base dei nostri studenti. Vogliamo quindi attrarre sempre più gli studenti migliori e per questa ragione abbiamo avviato una serie di iniziative, come il progetto Agorà e la borsa-premio «Beccia-Ricchetti», finalizzate a fidelizzare gli studenti più bravi perché arrivati poi alla scelta dell'università optino per l'Ateneo da noi. Altre iniziative sono poi finalizzate ad attrarre studenti dall'estero grazie ai programmi Erasmus (che quest'anno giunge al suo 25° traguardo) e Leonardo. Quando disporremo di strutture residenziali ad hoc per studenti internazionali e visiting researchers e visiting professor saremo ancor più attrattivi. Recentemente abbiamo vinto un grosso finanziamento nell'ambito del 7FP - programma Regpot con il progetto STAR-AGRO Energy che ci consentirà di disporre per tre anni di almeno 5 docenti stranieri di chiara fama che si porranno in aspettativa nei loro Paesi per arricchire le nostre competenze e, da par loro, per fare un'importante esperienza in una Università che sta conquistando un prestigio internazionale sempre più rilevante in alcuni ambiti dove è maggiore il nostro potenziale.

**In un'analoga intervista di un anno fa, lei ebbe ad auspicare che l'Università non debba limitarsi a sostenere la crescita del territorio, quanto anche ad aiutarlo ad ampliare i suoi orizzonti per mettersi in condizione di competere alla meglio all'interno della globalizzazione. A distanza di un anno che cosa può dire a proposito di questo processo?**

Che il lavoro è ancora molto, molto duro. Parte del territorio ha risposto anche con entusiasmo alle sollecitazioni dell'Università. Un gruppo di imprenditori, non a caso con una certa solidità anche su mercati internazionali, ha voluto sostenere il proprio territorio mettendoci impegno e risorse finanziarie e ha chiesto alla mia persona di assumere la carica di Presidente di una Fondazione che abbiamo voluto denominare Apulia Felix proprio per denotare l'importanza di credere nel riscatto di una terra da lungo tempo considerata ai margini del panorama nazionale. Ma questi segnali di ripresa sono ancora molto circoscritti. Quello che ancora manca è un vero lavoro di squadra interistituzionale. Non sempre la nostra Università si sente patrimonio delle Istituzioni locali. Si leggono dichiarazioni, a volte inquietanti, di alcuni politici locali in cui si rappresenta l'Università come troppo intraprendente, a volte invadente. E la stampa troppo spesso asseconda questa mentalità, lasciatemelo dire, immobilista. La Capitanata ha bisogno invece di continui scatti in avanti secondo una programmazione ragionata e lungimirante. Le faccio un solo esempio che credo possa essere illuminante. Sono anni ormai che cerchiamo di restituire alla città strutture di pregio che erano abbandonate e occupate da abusivi. Sono un archeologo, componente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici, e quindi ho tutto l'interesse a salvaguardare l'originaria connotazione storica ed architettonica degli edifici di cui siamo divenuti comodatari. Eppure mi vengono sollevati problemi che hanno il solo scopo di ritardare incredibilmente l'adattamento degli spazi deputati allo studio e alla ricerca, aggravandone i costi di realizzo a tutto danno della collettività generale. Mi auguro che nel tempo le persone che rappresentano gli interessi generali delle Istituzioni possano acquisire una mentalità meno burocratica e più focalizzata sull'obiettivo, perché è in esso che si concretizza l'interesse generale.

Duilio Paiano

per il futuro tanti piani ... ora, il giusto piano di studi

CAMPAGNA ISCRIZIONI A.A. 2012/13  
1 LUGLIO - 31 OTTOBRE 2012

hr  
Vivi un'esperienza formativa unica in una Università giovane, dinamica, libera e pluralista.

## •• Scienze mediche e chirurgiche ••

Il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche promuove e coordina le attività didattiche e opera in ambiti di ricerca propri dei SSD afferenti al Dipartimento anche in attività integrata.

L'offerta formativa del Dipartimento comprende il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia (LM-41), i corsi di laurea in Infermieristica, Ostetricia (SNT/1) e il corso di laurea magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (SNT-SPEC/01). Inoltre il Dipartimento assicura il proprio apporto alle attività didattiche dei corsi di laurea afferenti alle classi LM-46 (Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria), LM-67 e 30/A (Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate), L-22 (Scienze delle Attività Motorie e Sportive), SNT-2 (classi di Laurea nelle professioni sanitarie riabilitative) e SNT/3 (classi di Laurea nelle professioni sanitarie tecniche), in sinergia col Dipartimento al quale afferiscono i corsi di queste classi di laurea.

Inoltre il Dipartimento partecipa attivamente alla formazione medico - specialistica delle Scuole di Specializzazione di Area Medica e Chirurgica e organizza master e corsi di perfezionamento finalizzati a realizzare la formazione di alto profilo per le professionalità chiamate a operare nella sanità. Il tutto nell'ottica di una costante integrazione tra attività didattiche, ricerca scientifica e assistenza clinica che costituisce l'irrinunciabile specificità della formazione universitaria di area medica e sanitaria.

Il Dipartimento riunisce gruppi di ricerca afferenti alle discipline mediche e chirurgiche con competenze cliniche e sperimentali nei diversi ambiti della Medicina. L'attività di ricerca si svolge presso i Laboratori del Dipartimento dove sono disponibili le più moderne tecnologie di biologia cellulare e molecolare. L'attività scientifica è focalizzata su progetti di ricerca multidisciplinari basati sulla condivisione delle competenze dei singoli gruppi.

Da diversi anni i vari gruppi di studio si sono occupati dello sviluppo di nuove metodiche e protocolli di ricerca di rilevanza nazionale ed internazionale. Sono stati infatti promossi filoni di indagine innovativi in molteplici settori della medicina che includono sia la ricerca di base che gli studi e le applicazioni cliniche di farmaci di recente sviluppo e nuovi target terapeutici. Uno dei principali punti di forza del Dipartimento è l'attiva collaborazione presente tra tutti i settori ad esso afferenti che quindi promuovono ricerche multidisciplinari e di vario interesse scientifico. Il dipartimento collabora attivamente con importanti gruppi di ricerca nazionali ed internazionali coinvolti a vario titolo in progetti scientifici di rilievo.

In particolare i vari settori operano in campi di ricerca che spaziano dalla caratterizzazione genica e molecolare delle alterazioni presenti nelle malattie infiammatorie, oncologiche, immunologiche e genetiche, alla sperimentazione di metodologie innovative per la diagnostica di laboratorio e radiologica oltre che nello sviluppo ed applicazione delle più moderne tecniche chirurgiche ed anestesologiche. Un ulteriore ambito di ricerca riguarda l'approfondimento delle relazioni esistenti tra alimenti e patologie umane che vari SSD sviluppano attraverso collaborazioni interdipartimentali ed interuniversitari e con prestigiosi Istituti di ricerca Italiani ed Europei.

I diversi ambiti di ricerca si riferiscono a tutti i docenti afferenti ai SSD che costituiscono il Dipartimento (patologia generale, patologia clinica, oncologia medica, medicina interna, geriatria, allergologia, Malattie dell'Apparato Respiratorio, Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, gastroenterologia, endocrinologia, nefrologia, ematologia, reumatologia, chirurgia generale, chirurgia pediatrica, chirurgia toracica, cardiocirurgia, urologia, neurologia, oculistica, otorinolaringoiatria, dermatologia, radiologia, pediatria, ginecologia, anestesologia e rianimazione, igiene, medicina del lavoro).

All'interno Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche sarà creata una banca, al fine di raccogliere e conservare materiale biologico umano ed animale (frammenti di tessuti asportati chirurgicamente e campioni di sangue o altri liquidi biologici) a supporto della Ricerca Scientifica relativa alle indagini biomolecolari. I biomateriali saranno conservati secondo le idonee ed attuali procedure validate. La banca biologica garantirà che i campioni vengano raccolti e conservati con il consenso dei pazienti, nel rispetto delle norme etico-giuridiche e con i più elevati standard tecnologici. La banca garantirà, inoltre, elevati livelli di sicurezza nel trattamento dei dati sensibili dei donatori.

Al Dipartimento afferiscono attualmente 59 docenti tutti appartenenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, di cui n. 14 Professori di prima fascia, n. 19 Professori di seconda fascia, n. 22 Ricercatori, n. 2 Ricercatori a tempo determinato e n. 2 docenti titolari di contratto di diritto privato per lo svolgimento di attività didattica e di ricerca. Inoltre, nel Dipartimento prestano la propria attività di ricerca specializzandi, assegnisti, dottorandi e titolari di borse di studio conferite per supporto alla ricerca e nell'ambito di specifici progetti.

Il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dispone di Laboratori prin-

cipalmente dedicati alla ricerca che comprende le attività di laboratorio dei differenti Settori Scientifico-Disciplinari che operano al suo interno.

### OFFERTA FORMATIVA

#### Corsi di laurea magistrale a ciclo unico

\*Medicina e chirurgia - \*Scienze infermieristiche e ostetriche

#### Corsi di laurea

\*Infermieristica (sedi di Foggia, Barletta, San Severo, San Giovanni Rotondo)

\*Ostetricia

## •• Medicina clinica e sperimentale ••

La proposta di costituzione del Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale nasce dall'esigenza, avvertita dai docenti proponenti, di razionalizzare, valorizzare ed armonizzare al meglio le risorse umane, tecniche ed economiche attualmente in forza ai Dipartimenti di Scienze Biomediche, Scienze Mediche e del Lavoro e di Scienze Chirurgiche.

Obiettivi primari del Dipartimento sono: la promozione, l'incremento e la coordinazione delle ricerche di base e applicate nell'ambito delle discipline degli afferenti al Dipartimento, ferma restando l'autonomia dell'organizzazione della ricerca di ogni singolo docente.

Attualmente, al costituendo Dipartimento afferiscono 9 professori di prima fascia, 13 professori di seconda fascia e 32 ricercatori (di cui uno a tempo determinato) e unità di personale tecnico-amministrativo. Inoltre, nel Dipartimento presta la propria attività un docente titolare di contratto di diritto privato per lo svolgimento di attività didattica e di ricerca e operano specializzandi, assegnisti, dottorandi e titolari di borse di studio conferite per supporto alla ricerca e nell'ambito di specifici programmi di ricerca.

L'attività di ricerca del Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale sarà fortemente caratterizzata dallo sviluppo di Progetti Trasversali Interdisciplinari, ciascuno dei quali coinvolgerà molti dei diversi gruppi di ricerca del Dipartimento.

Da considerare che i raggruppamenti scientifico-disciplinari, a cui afferiscono i proponenti, sono omogenei ed affini sia per obiettivi che per metodi quando si

considerino non solo le linee di ricerca scientifica ma anche le discipline dei corsi di laurea, delle Scuole di Specializzazione e dei Dottorati di ricerca.

Inoltre, le peculiarità delle discipline mediche cliniche e sperimentali, caratterizzanti sia la ricerca di base che quella applicata, sia l'assistenza clinica, inducono ad una necessaria e non più procrastinabile collaborazione tra i docenti, in quanto portatori di competenze specifiche e complementari. Infine, la riduzione e riorganizzazione dei finanziamenti per la ricerca impongono una riconversione di alcune tradizionali linee di ricerca verso altre linee che consentano l'accesso a forme di finanziamento fino ad ora non esplorate.

A tale riguardo, appare opportuno sottolineare come sia intenzione dei componenti i gruppi di ricerca instaurare una proficua attività di cooperazione scientifica che consenta di mettere a frutto le differenti metodiche di ricerca presenti nel Dipartimento. A ciò concorre la stretta affinità sia sul piano disciplinare che culturale che non ha, però, impedito che venissero affrontati, dai differenti gruppi, tematiche di ricerca notevolmente differenziate.

Il lavoro di ricerca potrà avvalersi di un supporto strumentale all'avanguardia. Il personale tecnico e scientifico del Dipartimento possiede, infatti, le competenze per utilizzare attrezzature e macchinari di alto livello.

A ciò si associa l'opportunità di valorizzare economicamente le scoperte (sviluppo di ricerca tecnologica, protezione della proprietà intellettuale, commercializzazione attraverso licenze d'uso, collaborazioni di ricerca con l'industria, accordi sia a livello dell'associazionismo imprenditoriale che a livello di singole imprese industriali, promozione della creazione di spin-off industriali).

Il Dipartimento di medicina clinica e sperimentale si pone, inoltre, l'obiettivo del potenziamento della ricerca in una politica di attenta valutazione dell'eccellenza attraverso la facilitazione dell'acquisizione di finanziamenti esterni a livello regionale, nazionale e internazionale e la partecipazione a grandi progetti, lo sviluppo di collaborazioni con Dipartimenti di area biomedica e non e la formulazione di accordi con altri Atenei, Charities, associazioni imprenditoriali; la focalizzazione e, laddove opportuno, la messa in comune delle risorse umane e strumentali del Dipartimento; l'integrazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri per la realizzazione di iniziative scientifiche congiunte.

Il Dipartimento intende, inoltre, promuovere e sviluppare la collaborazione con gli Enti locali (Comuni, Province, Regione), con le Aziende ospedaliere e le ASL, con Associazioni sportive ed aziende private, per mettere a disposizione i risultati e le competenze scientifiche e didattiche di cui dispone. Opererà, inoltre, prestazioni anche verso soggetti esterni nel rispetto dei propri fini istituzionali e secondo le disposizioni di cui ai Regolamenti di Ateneo.



Il Dipartimento rappresenta la sede naturale per razionalizzare, armonizzare e valorizzare l'offerta didattica sotto qualsiasi forma (Corsi di Laurea, di Dottorato di Ricerca, di Scuola di Specializzazione di Perfezionamento, Master post laurea nelle discipline di pertinenza). L'offerta formativa del Dipartimento sarà relativa all'ambito delle classi di laurea di laurea LM-46, SNT/2, SNT/3 e delle classi di laurea L-22 e LM-67.

**OFFERTA FORMATIVA**

**Corsi di laurea sperimentale a ciclo unico**

\*Odontoiatria e protesi dentaria

**Corsi di laurea magistrale**

\*Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate

\*Fisioterapia

\*Logopedia

\*Tecniche sanitarie di laboratorio biomedico

\*Dietistica

\*Educazione professionale

\*Tecnici sanitari di radiologia medica

**•• Scienze agrarie,  
degli alimenti e dell'ambiente ••**



La legge di riforma dell'Università (legge 240 del 30 dicembre 2010) ha raccolto le attività didattiche (fino ad ora attribuite alle Facoltà) e le attività di ricerca (fino ad ora attribuite ai Dipartimenti) in un'unica nuova struttura didattica e di ricerca che è il Dipartimento. Tale attribuzione ad una sola struttura delle funzioni didattiche e di ricerca risponde all'obiettivo di realizzare una piena penetrazione tra didattica e ricerca che è poi la prerogativa che fa dell'Università l'Università. Questi aspetti sono noti ai cosiddetti «addetti ai lavori», ma possono legittimamente sfuggire allo studente e a tanti altri fruitori, occasionali o abituali, del nostro sito.

Questi ultimi, quindi, non restino interdetti, quando, accedendo al nostro sito, non troveranno più la denominazione abituale di Facoltà di Agraria, ma quella di Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente. Il nome è cambiato ma l'offerta formativa resta invariata e anzi beneficia del continuo lavoro di monitoraggio e di miglioramento della qualità della didattica cui sottoponiamo i nostri corsi di studio. Il richiamo alle tre A (Agricoltura, Alimenti, Ambiente) nel nome del nuovo dipartimento conferma la molteplicità e complessità dei campi d'indagine e di ricerca, che toccano temi di grande rilevanza e di grande attenzione con una dotazione di apparecchiature scientifiche ulteriormente arricchita e un bagaglio di competenze ed expertise che in molti settori tocca i vertici dell'eccellenza.

A quanti, nuovi o abituali visitatori, siano interessati alla storia del nostro dipartimento, ecco di seguito alcuni rapidi cenni.

La città di Foggia per la sua dislocazione al centro del Tavoliere pugliese, ampia pianura ad elevata vocazione agricola, ha sempre rivestito un ruolo di grande rilievo nel settore agricolo e zootecnico.

Già nel 1800 veniva istituita la prima Cattedra universitaria di «Fisica ed Agricoltura» che, nel 1804, il Re assegnava a Giuseppe Rosati, illustre studioso foggiano, per i suoi particolari ed ampiamente riconosciuti meriti.

Con decreto del 16 febbraio 1810 venivano istituite, nel regno di Napoli, le Società di Agricoltura e Giuseppe Rosati divenne presidente di quella foggiana. Quest'ultimo resse la Cattedra di Agricoltura fino al 1814, anno della sua morte. Successivamente la Cattedra, con decreto reale del 30 novembre 1819, venne trasformata in cattedra di Economia Rurale.

Occorre giungere al 1990 per l'attivazione a Foggia del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Alimentari, come didattica "gemmata" dalla Facoltà di Agraria di Bari.

A partire dal 1994 la Facoltà di Agraria di Foggia ha conseguito l'autonomia didattica, con la costituzione del primo Consiglio di Facoltà.

Con decreto del 5 agosto 1999 il Ministero dell'Università e della Ricerca Tecnologica ha istituito l'Università degli Studi di Foggia, con 4 facoltà, tra cui quella di Agraria.

Nel 2002 sono stati infine costituiti i tre Dipartimenti della Facoltà di Agraria (Dipartimento di Scienze degli Alimenti, Dipartimento di Scienze delle Produzioni e dell'Innovazione dei Sistemi Agro-alimentari Mediterranei, Dipartimento di Scienze Agro-ambientali, Chimica e Difesa vegetale) che, nel 2004, hanno concorso a costituire il Centro Interdipartimentale di Ricerca BIOAGROMED.

Negli anni successivi la Facoltà di Agraria e i suoi Dipartimenti hanno progressivamente arricchito la propria attività didattica e di ricerca che ora, come appena detto, confluiscono nel nuovo Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente.

Nella veste di Direttore pro-tempore del Dipartimento, non mi resta che rivolgere un saluto di benvenuto a quanti si accingono a navigare tra le pagine di questo sito, che mi auguro risulti utile, chiaro ed esaustivo strumento di conoscenza dell'offerta didattica e di ricerca del nostro Dipartimento, dei servizi che essa garantisce, delle opportunità che essa offre per le attività post-laurea.

**Prof. Agostino Sevi**  
Direttore del Dipartimento

**OFFERTA FORMATIVA**

**Corsi di laurea**

\*Scienze e Tecnologie Agrarie (STAgr)

\*Scienze e Tecnologie Alimentari (STA)

Profili formativi: Qualità e sicurezza alimentare - Processi ed innovazione dell'industria alimentare

**Corsi di laurea magistrale**

\*Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana (SaNU)

\*Scienze e Tecnologie Agrarie (STAgr II)

\*Scienze e Tecnologie Alimentari (STA II)

\*Scienze Viticole ed Enologiche (VE II)

\*Scienze e Tecnologie Genetiche

**•• Economia ••**

Il Dipartimento di Economia, del quale è Direttore il Prof. Andrea Di Liddo, si è costituito in uno scenario segnato da continui e rapidi cambiamenti e che rende necessarie non solo professionalità specifiche e competenze diversificate, ma anche una più generale attitudine a comprendere le diverse dinamiche che caratterizzano la vita delle imprese, delle amministrazioni pubbliche e private dei diversi attori che si muovono nel sistema sociale, istituzionale e delle libere professioni. Anche la ricerca scientifica sente la necessità di integrare le conoscenze per affrontare in modo più efficace le problematiche della conduzione aziendale in un ambiente dinamico e complesso e per sviluppare percorsi di indagine in grado di governare i processi aziendali attraverso l'individuazione degli elementi da presidiare, delle modalità di gestione e delle possibili interconnessioni con altri sistemi. In quest'ottica, le competenze economico-aziendali si integrano sinergicamente con quelle matematiche, statistiche, giuridiche ed economico-ambientali.

**OFFERTA FORMATIVA**

**Corsi di laurea**

\*Economia

\*Economia aziendale

**Corsi di laurea magistrale**

\*Economia aziendale

\*Finanza

\*Marketing management



## ••• Giurisprudenza •••

In coerenza con la riforma degli studi universitari già avviata, il Dipartimento di Giurisprudenza per l'a.a. 2012/2013 propone un'offerta didattica che intende essere una risposta adeguatamente differenziata rispetto alle richieste sempre più selettive e specialistiche del mondo del lavoro, alle esigenze, sia del territorio su cui è radicato, sia dell'orizzonte internazionale al quale essa si apre.

Per il primo livello di studi, sono attivi i Corsi di Laurea triennali in Operatore giuridico della Pubblica Amministrazione e in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali.

Il Corso di Studi in Operatore giuridico della Pubblica Amministrazione propone un percorso formativo che fornisce una conoscenza di base delle materie giuridiche fondamentali, nonché l'approfondimento delle discipline applicabili all'organizzazione e all'attività della Pubblica Amministrazione, consentendo un'immediata spendibilità del titolo conseguito per l'accesso ai pubblici impieghi, ma anche per lo svolgimento di specifiche attività, presso amministrazioni e imprese pubbliche e private e nel c.d. terzo settore, in ambito nazionale, europeo ed internazionale.

Il Corso di Studi in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali offre una proposta didattica che specifica i contenuti formativi in riferimento a definiti profili professionali, attraverso l'opportuna intersezione di conoscenze teoriche con competenze pratiche, favorita dalla svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento previsto al terzo anno di corso, che permette di maturare specifiche competenze tecnico-giuridiche, immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

Per il secondo livello di studi, è attivo il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza che offre un percorso formativo volto all'acquisizione del metodo di organizzazione e sviluppo autonomo delle conoscenze di base delle materie giuridiche fondamentali, al fine di esercitare non solo le tradizionali professioni legali (Avvocato, Magistrato, Notaio), ma anche di reperire interessanti offerte di impiego nel settore privato e nelle pubbliche amministrazioni.

Completano l'offerta didattica altre attività formative complementari, come i corsi tenuti da *visiting professors*, i corsi professionalizzanti, i corsi di cultura di contesto, i corsi per la certificazione linguistica e informatica, i programmi di azione comunitaria, che consentono, in una prospettiva nazionale e internazionale, una più specifica e personale delimitazione del profilo della preparazione sia culturale che tecnica.

In coerenza, poi, con il livello di studi raggiunto, gli studenti potranno approfondire e arricchire ulteriormente le conoscenze già acquisite attraverso la Scuola di specializzazione per le professioni legali, i TFA (Tirocini Formativi Attivi) e i Dottorati di ricerca, in vista di una preparazione sempre più mirata e specialistica, capace di soddisfare le esigenze di un mondo del lavoro in rapida evoluzione, che richiede una formazione completa.

**Prof. Maurizio Ricci**  
Direttore del Dipartimento

### OFFERTA FORMATIVA

#### Corso di Laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali.

**Durata del corso:** 3 anni

**Crediti formativi:** 180

**Sbocchi occupazionali** - Il Corso di Laurea in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali forma una figura professionale in grado di operare in un settore altamente specialistico. Esso prepara all'esercizio della professione di Consulente del lavoro, previa iscrizione nel relativo Albo professionale, offre, inoltre, le conoscenze teorico-operative necessarie per la consulenza e la fornitura di servizi all'impresa e per lo svolgimento delle professioni, quali, responsabili del personale e della gestione delle risorse umane, operatore del mercato del lavoro della formazione professionale, esperto di relazioni sindacali e negoziato sindacale, operatore e tecnico della sicurezza del lavoro...

#### Corso di Laurea in Operatore giuridico della Pubblica Amministrazione.

**Durata del corso:** 3 anni

**Crediti formativi:** 180

**Sbocchi occupazionali** - Accesso ai pubblici impieghi e competenze tali da



favorire la collaborazione esterna con la Pubblica Amministrazione, come consulenti o collaboratori autonomi, con compiti di assistenza, consulenza e implementazione delle attività di programmazione, di organizzazione degli uffici e delle risorse umane, nonché di gestione dei procedimenti amministrativi.

Le competenze fornite sono idonee anche allo svolgimento di specifiche attività, presso amministrazioni ed imprese pubbliche e private e nel c.d. terzo settore, in ambito nazionale, europeo ed internazionale.

#### Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza

**Durata del corso:** 5 anni

**Crediti formativi:** 300

**Sbocchi occupazionali** - La Laurea costituisce titolo di ammissione per la continuazione degli studi presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali. Solo il conseguimento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza consente l'accesso alle seguenti carriere: • Concorso per Uditore Giudiziario (magistratura); • Concorso per Procuratore presso l'Avvocatura dello Stato; • Concorso Notarile; • Concorso Diplomatico; • Concorsi per la Dirigenza della pubblica Amministrazione; • Carriera direttiva in imprese private.

#### FORMAZIONE POST LAUREA

\* TFA Tirocinio Formativo Attivo classe A019 – Discipline giuridiche ed economiche

\* Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali di Lucera

\* Dottorati di ricerca

La Facoltà di Giurisprudenza partecipa, attraverso i propri due Dipartimenti o con l'adesione individuale di singoli docenti, a corsi di dottorato di ricerca conosciuti con prestigiose Scuole di dottorato di altri Atenei.

## ••• Studi umanistici, Lettere, Beni Culturali Scienze della formazione •••

Il Dipartimento di studi umanistici, che dal 15 giugno ha l'onore di dirigere, sul piano della didattica raccoglie l'eredità delle Facoltà di Lettere e di Scienze della formazione, riproponendo per il prossimo anno accademico i due corsi di laurea triennale e i tre corsi di laurea specialistica già attivati. Pur in un quadro congiunturale di grande difficoltà e nel vivo di una fase di disinvestimento, che dura da almeno un decennio, nell'istruzione pubblica e nella formazione permanente, nonché nel settore della tutela e della valorizzazione dei beni culturali, sembrerebbe velleitario insistere nella riproposizione degli studi umanistici per le giovani generazioni che entrano nell'Università. Crediamo, invece, nel futuro delle nostre discipline, perché vediamo che sta svanendo l'ubriacatura neolibertista e tecnicista che ha dominato la società europea e mondiale nell'ultimo ventennio e che non ha evitato crisi economica, crescenti disuguaglianze, emarginazione di vaste fasce sociali dal lavoro, conflitti tra civiltà, riemergere di fondamentalismi evidentemente non risolti dal dominio pacificatore del mercato.

Contro questa deriva crediamo nella medicina costituita dal sapere, dalla conoscenza critica del passato e del nostro presente, dalle scienze umane che ci aiutano a governare la complessità.

Crediamo in una formazione di qualità, in una Università che non regala titoli di studio, ma offre gli strumenti culturali spendibili non nell'"orto di casa", ma in un mondo sempre più globalizzato. E per questo chiediamo ai nostri studenti impegno e applicazione. Il Dipartimento presenterà, nel giro di poche settimane, agli studenti già iscritti e alle matricole importanti novità legate al completamento dei lavori di ristrutturazione del plesso ex Ospedale di via Arpi, 176, dal laboratorio di informatica, alla nuova aula magna che diventerà una struttura polifunzionale, non solo per la didattica, alla grande biblioteca che raccoglie già circa 45 mila volumi, migliaia di annate di rivista e di unità in supporto non cartaceo.

Buono studio a tutti.

**Prof. Saverio Russo**  
Direttore Dipartimento Studi Umanistici

### OFFERTA FORMATIVA

**Corso di laurea** - Lettere e Beni Culturali

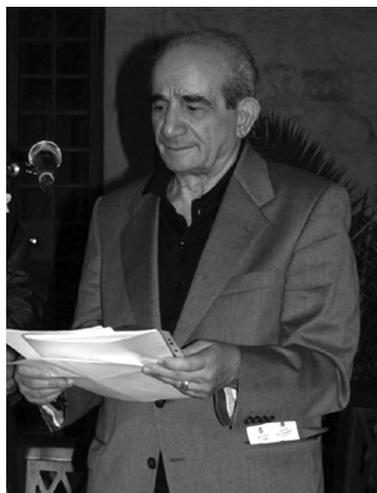
**Corso di laurea** - Scienze dell'Educazione e della Formazione

**Corso di laurea magistrale** - Scienze pedagogiche e della progettazione educativa - Archeologia - Filologia, letteratura e storia

I corsi consentono di formare figure professionali atti all'insegnamento e alla formazione, capaci di interpretare e rispondere ai bisogni di crescita dei soggetti in età evolutiva, in grado di svolgere compiti di sostegno educativo e formativo... di orientamento e di tutoring rivolti a soggetti in età adulta, di dirigenza e di progettazione formativa, di ricerca educativa e di consulenza nella programmazione e gestione di interventi educativi e formativi.

Svolgono servizi di supporto alla didattica l'ERID Lab (Educational Research Interaction Design); i Laboratori di bilancio delle competenze, di Pedagogia della salute, di ricerca e studio per l'infanzia, il CRIC (Centro di ricerca interuniversitario sulla complessità).

## LA SCOMPARSA DI CRISTANZIANO SERRICCHIO



### Garganico integrale con lo sguardo rivolto verso orizzonti universali

La Regione Puglia lo aveva proposto per il Premio Nobel per la Letteratura 2013. A qualcuno era sembrata una esagerazione, non conoscendo la quantità e, soprattutto, la qualità della produzione letteraria e poetica dell'autore garganico.

Cristanziano Serricchio ha rappresentato una voce purissima e genuina di quel Gargano che, nel corso della sua millenaria storia, non è stato certo avaro di cantori appassionati.

Quando Serricchio è volato via, il «movimento» intorno alla sua candidatura al Premio Nobel stava prendendo quota con sempre maggiore convinzione, conquistando anche i più scettici.

Benché «relegato» territorialmente nel suo Gargano, e nonostante buona parte della sua produzione fosse dedicata alla sua terra, tuttavia la poesia, la narrativa e la saggistica di Serricchio hanno assunto carattere di universalità e di valore assoluto. È stato tutt'altro che «presuntuoso» pensare a un così alto riconoscimento per lo studioso nativo di Monte S. Angelo ma manfredoniano di adozione. Al punto che proporremmo di continuare a cercare i consensi necessari per la proposizione al massimo riconoscimento mondiale nel campo della cultura. Un riconoscimento «alla memoria», ove lo statuto del Premio Nobel lo consenta.

Con le Edizioni del Rosone Cristanziano Serricchio ha avuto una consuetudine di collaborazione che viene da lontano e che anche in tempi più recenti aveva trovato modo di consolidarsi. Ricordiamo, tra tutti, «*Il Gargano, mito, storia e arte*», del 1997, inserito ne «*I Quaderni del Rosone*», e «*Ho viaggiato con l'apostolo Tommaso*», del 2009, inserito nella collana «*Testimonianze*» diretta dal compianto Benito Mundi.

Lo ricordiamo presente negli uffici della Casa editrice, preciso, puntuale, sempre con le idee chiare sulle cose da fare e sul come realizzarle. Il rigore e la creatività hanno convissuto con profitto nel suo animo di garganico integrale che sapeva guardare verso orizzonti universali.

Duilio Paiano

### Serricchio italiano e dialettale

È venuto meno a novant'anni. E meglio sarebbe dire a sessant'anni di poesia, da quelle sue prime, terse raccolte (*Nubilo et sereno*, 1950; *L'ora del tempo*, 1956; *Fiori sulle pietre*, 1957) che già ne fissavano le movenze poetiche: un registro di fondo contemplativo assorto e pensoso, nitidezza di immagini leggere legate a sensazioni eteree, la proiezione mitica, la tensione metafisica, l'interrogazione esistenziale, l'osservazione minuta e amorosa degli angoli, dei gesti, del minimo quotidiano, l'ansia allo scorrere tempo e all'annullamento che porta. Caratteri via via precisati, accentuati, definiti, in versi italiani e poi anche dialettali, che gli hanno dato una sua collocazione nel quadro nazionale («vigore lirico che da sempre accompagna il processo di affinamento della sua voce», diceva già Spagnolletti nella propria *Storia della letteratura italiana del Novecento*, Newton 1994).

Serricchio aveva una formazione poetica improntata alla stagione primonovecentesca. Come suoi modelli sono stati fatti i nomi, ovvi, di Ungaretti, Montale, Cardarelli, Quasimodo, Saba; e poi, forse più a ragion veduta, Rebora e Betocchi, ai quali aggiungerei, e con rilievo, Diego Valeri; e infine, ancor più opportunamente, i nomi dei suoi corregionali pugliesi Comi e Fallacara.

Teso a un verso suadente, più che metrico intimamente musicale, alieno dal disincanto, mai lusingato dall'esperienza, Serricchio restò fedele a questa eredità e la prolungò nel secondo Novecento, pur in mezzo a climi poetici mutati e mutevoli, con un forte senso della terra, della provincia,

della storia dei luoghi dove è sempre vissuto, il Gargano e la città di Manfredonia. Conosciamo bene i suoi saggi storici e archeologici e la sua narrativa, come il romanzo *L'Islam e la Croce*, 2002, sul sacco turco della sua città.

Rifacendosi a un diffuso paradigma novecentesco, è stato detto, il suo linguaggio lirico non ambisce a punte di originalità, a soluzioni perentoriamente personali. È ciò che lo qualifica. Valga ad esempio questo guizzo, antico e memorabile: «Ora il giorno è rapido crollo d'ombre. / Vano il profilo, nitido, dei tetti / dove il tocco del sole era qualcosa / e non era» («Scendeva sui miei giochi», da *L'ora del tempo*, 1956).

Una testimonianza, ora, sul Serricchio dialettale. Pubblicò poesia in dialetto solo tardi; e credo di poter testimoniare, se non l'inizio, la svolta della sua vocazione dialettale. Quando, oltre quindici anni fa, cercavo chi erano e che cosa avevano scritto i poeti in dialetto di un'area fino ad allora inesplorata, il Gargano, per una antologia minima che fu poi pubblicata a Roma (*Poesia dialettale del Gargano*, Cofine 1996), mi rivolsi per informazioni all'amico di vecchia data Cristanziano, che mi diede indicazioni senza parlarne di sé come dialettale. Poco tempo dopo mi inviò un fascioletto di composizioni nel suo vernacolo garganico di Monte Sant'Angelo. Non passò molto che il fascioletto divenne una raccolta a stampa per l'editore Campanotto, *Lu curle*, «La trottola» (1997).

Di sicuro una vocazione non si improvvisa né si forza. E quindi è da credere che anche prima di allora Serricchio avesse provato la mano

all'espressione poetica in dialetto, tanto più che certamente conosceva i vernacolari della sua zona: i manfredoniani Ognissanti o quel Salvatore De Padova per i cui versi scrisse una prefazione; e Borazio e Tusiani di San Marco in Lamis, a dire solo qualche nome, e a non dire i dialettali maggiori nella scena nazionale. Ma mi piace pensare (e penso proprio) che sia stata quella mia richiesta a far concretizzare l'esercizio in forma pubblicata. Pubblicata e a distanza di dieci anni sancita dall'inclusione nel volume *Nuovi poeti italiani 5*, a cura di Franco Loi (Einaudi 2004), che comprende Serricchio in una selezione di undici dialettali (gli altri sono Baldassari, Bressan, De Vita, Dorato, Finiguerra, Giacomini, Giannoni, Serrao, Trombetta, Valterugo), con dodici brani quasi tutti dalla suddetta raccolta della Campanotto.

Nella sua introduzione all'autore, Loi parla di «devozione religiosa» senza atteggiamenti moralistici o edificanti perché «Serricchio non esorcizza il male e l'angoscia, se non nell'atto stesso dello scrivere». Nello specifico del dialetto, Loi sottolinea «una rara finezza musicale e un'estrema attenzione alla sinuosità vocalica», e nota «la strana calma che promana da queste poesie». Vero. E sono caratteristiche tutte non specifiche del Serricchio dialettale ma anche della sua poesia in lingua, a riprova che non c'è soluzione di continuità fra chi usa lingua e dialetto, o usava la lingua ed è passato al dialetto; ovvero che il dialetto rappresenta sempre meno una scelta opposta alla lingua, e sempre più un'estensione dei mezzi espressivi.

Cosma Siani

### Illustre testimone della cultura garganica e nazionale

La mattina del primo settembre di quest'anno corrente, all'età di 90 anni, si è spento a Manfredonia il professor Cristanziano Serricchio. Era nato a Monte Sant'Angelo il 30 giugno 1922. Laureato in Lettere presso l'Università di Roma, ha insegnato prima ed è stato preside nell'Istituto Magistrale Statale (oggi Liceo) «A.G. Roncalli» di Manfredonia.

Nel 1950 ha pubblicato la prima opera poetica «*Nubilo et sereno*», prefazione di A. Petrucci, Società Dauna di Cultura, Foggia. Da allora si è interessato di studi letterari, storici ed archeologici. Ha pubblicato al riguardo numerosi saggi. Ha collaborato a riviste e giornali e antologie a livello regionale e nazionale. Molti critici di fama nazionale si sono interessati dei suoi saggi storici ed archeologici, diversi dedicati all'antica Siponto, a Manfredi e alla fondazione di Manfredonia e di altri studi fino al Risorgimento.

A Serricchio sono stati conferiti numerosi premi in concorsi nazionali e dal Presidente della Repubblica Italia-

na, Sandro Pertini, su proposta del Ministro competente, Giuseppe Saragat, la Medaglia d'oro con diploma di prima classe quale Benemerito della Cultura, dell'Arte e della Scuola (anno 1979). Lo scorso anno gli è stato conferito, per la prima volta, il Laurentino d'oro per merito dell'Amministrazione Comunale di Manfredonia, mentre quest'anno su iniziativa di alcuni manfredoniani, la predetta Amministrazione comunale ed anche il Consiglio regionale della Puglia hanno appoggiato la candidatura di Serricchio al «Premio Nobel» per la Letteratura 2013.

La dottoressa Rita Clara Valentino si è laureata in Lettere Moderne presso l'Università di Foggia, discutendo la tesi di Laurea su Cristanziano Serricchio, presente alla seduta di laurea. Serricchio è stato anche assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Manfredonia (va a lui il merito dell'Istituzione «Museo Archeologico del Gargano» a Manfredonia) e presidente della sezione del Gargano «Società di Storia Patria» della sua città natale,

Monte Sant'Angelo, della sua città di giovinezza, San Marco in Lamis, e della sua città adottiva, Manfredonia.

Per concludere voglio evidenziare che egli ha amato la sua defunta moglie Delia, i suoi figli e i suoi nipoti con tanto affetto da cristiano fervente, dedicando loro anche saggi poetici.

Serricchio è stato il mio professore di Italiano e Storia, dal 1950 al 1953, presso la sezione staccata, a Manfredonia, dell'Istituto Tecnico Commerciale «F. Giannone» di Foggia. Negli anni successivi tra noi due c'è stata un'amicizia sincera. Conservo molti suoi libri con dedica nella mia libreria di famiglia. Lo ricorderò sempre con molto affetto e molta stima. Le esequie del caro ed indimenticabile professor Serricchio si sono svolte il 2 settembre nella chiesa cattedrale di Manfredonia e sono state celebrate dal parroco canonico Fernando Piccoli e da un frate del Convento «S. Matteo» di San Marco in Lamis (Foggia). La chiesa era gremita, molti dei presenti erano di Monte Sant'Angelo.

Michele Cosentino

Manfredonia, approccio col mondo ebraico

## Lech Lechà, va verso te stesso

La settimana di arte, cultura e letteratura ebraica, «*Lech Lechà - Va verso te stesso*», nel quadro della Giornata Europea della Cultura Ebraica 2012, dal 2 all'8 settembre ha coinvolto Trani, Andria, Bari, Barletta, Brindisi, Lecce, Nardò, Oria e Sannicandro Garganico, facendo tappa, giovedì 6 settembre, anche a Manfredonia. La manifestazione sipontina in un approccio proteiforme verso il mondo ebraico si è sviluppata in tre distinti eventi: la presentazione, da parte dell'autore Alfredo De Giovanni, del romanzo «*Otto. L'abisso di Castel Del Monte*», edito da Bastogi; la conferenza su *Rabbi Itzhak detto il Greco*, figura centrale dell'ebraismo medioevale pugliese, relatori Rav Scialom Bahbout, Rabbino Capo di Napoli, Ottavio Di Grazia, docente universitario, moderati da Attilio Funaro; infine lo spettacolo «*Israel! - Il Canto dell'anima ebraica*», interpretato dall'ensemble *Shanà Tovà* con la pregevole Nadia Martina.

I primi due incontri, introdotti dal professor Paolo Cascavilla, assessore alla Solidarietà, Cultura e Politiche Giovanili del Comune di Manfredonia, hanno goduto della suggestiva cornice del Palazzo dei Celestini, mentre il concerto è stato accolto in quel mirabile esemplare di scigno lapideo rappresentato dal Chiosstro del Palazzo Comunale.

La malinconia che accompagna i canti sefarditi e la gioia che prorompe

da talune melodie ashkenazite ci introducono nella Puglia medioevale, mosaico mediano di genti e culture, in cui i preziosismi architettonici di chiese e misteriosi manieri si ispirano a modelli astronomici e matematici che impreziosiscono di elementi simbolici la costruzione, rendendola più vicina a Dio in occasione del ripetersi ciclico di elementi perenni come i fenomeni astronomici. Il ripetersi tanto dei molteplici riferimenti al numero 8, denso di significati esoterici, come pure dei vari artifici architettonici, frutto di una sapiente osservazione di fenomeni cosmici, fa di Castel del Monte non solo un tempio laico a testimonianza delle amichevoli discussioni tra studiosi ebrei, cristiani e musulmani, caratterizzanti la vivacità culturale della corte di Federico II, ma anche una *location* efficace per un romanzo che sonda le nostre insicurezze dinanzi all'incognito.



Per altro, la felice combinazione di calcoli astronomici ed architettonici è una peculiarità destinata a ripetersi anche nell'Abbazia di San Leonardo a Siponto ove, in occasione del solstizio d'estate, si può scorgere la proiezione della luce solare su di un punto ben preciso della struttura.

La piana sipontina nasconde abilmente le tracce di quella che fu la «Ravenna del Sud», madre di Manfredonia e figlia di Bisanzio. Città cosmopolita che vantava una delle comunità ebraiche più importanti del medioevo, in cui tale era l'influenza greca che *Rabbi Isacco di Melchisedec* (1090-1160), autorevole commentatore della *Mishnà*, nato e vissuto a Siponto, è noto come «il Greco». La *Mishnà*, complesso dei commenti rabbinici alla *Torah* di natura giuridica che, in uno alla *Gemàrà*, costituisce il *Talmud*, legge orale post-biblica, riveste notevole importanza nel mondo ebraico e *Rabbi Itzhak detto il Greco* può essere considerato, in tale ordine di studi, quale vero e proprio anello di congiunzione tra la scuola Talmudica di Gerusalemme e le scuole europee. Almeno due i manoscritti presso l'Isti-

tuto Talmudico di Gerusalemme riconducibili al celebre talmudista sipontino che ci riportano ad una Puglia normanno-sveva in cui le accademie rabbiniche di Siponto e Trani erano straordinariamente feconde, in cui le Costituzioni di Melfi garantendo la protezione delle minoranze consolidavano un'antica tradizione di convivenza tra etnie e religioni diverse.

Tragica tappa, dunque, dell'implacabile procedere della storia può essere considerato l'allontanamento degli ebrei dal Regno di Napoli con la conseguente, quanto inevitabile, grave crisi economica che imperversò nelle nostre regioni. Floridi i commerci, principalmente nelle città marinare, e nota la perizia nei mestieri e nelle attività più disparate delle attivissime comunità ebraiche, per cui il lento degrado economico del Mezzogiorno segue il repentino venir meno di una vera e propria borghesia industriale agli albori. Ma un ulteriore aspetto che teniamo a non trascurare è l'incombere di una vera e propria «recessione culturale», presumibile esito della estromissione di professionisti e uomini di cultura ebrei, che già dal periodo aragonese costituivano il punto di forza della società civile del regno napoletano.

Non spetta a noi il giudizio sull'opportunità di istituire o meno una giornata in memoria di queste tristi vicende, ma in quanto cittadini, piuttosto che operatori culturali, raccogliamo e facciamo nostro l'auspicio di amare e difendere con sempre maggiore consapevolezza la Costituzione Repubblicana.

Corrado Guerra

Ascoli Satriano, il punto sulla ricerca archeologica

## Quindici anni di studi dell'Università di Innsbruck

Interessante conferenza, ad Ascoli Satriano, su «*15 anni di ricerca archeologica dell'Università di Innsbruck ad Ascoli Satriano. I risultati degli ultimi anni*». Ad organizzare l'evento, l'Universität Innsbruck in collaborazione con il Comune di Ascoli Satriano e il locale Centro Culturale Polivalente.

In apertura, il sindaco di Ascoli, Danaro, ha ringraziato l'Università di Innsbruck per l'impegno profuso: «*Le ricerche svolte qui da tanti anni dimostrano la vostra considerazione per il patrimonio culturale custodito dalla nostra terra che, con il vostro prezioso lavoro, contribuite anno dopo anno a riportare alla luce e valorizzare*». Un ringraziamento che il sindaco ha esteso anche alla dottoressa Corrente, direttore archeologo della Soprintendenza Archeologica per la Puglia e autrice di importanti scoperte nel territorio di Ascoli.

La dottoressa Corrente ha plaudito all'iniziativa, anche a nome del Soprintendente Archeologo per la Puglia, dottor Luigi La Rocca: «*Dobbiamo far conoscere le ricchezze di questa terra agli Ascolani, ancor*

*prima che agli altri - ha affermato -; relazioni come quella di oggi devono coinvolgere tutta la città e, soprattutto, essere portate nelle scuole!*».

La professoressa Larcher ha ringraziato l'Amministrazione di Ascoli per la collaborazione prestata in tutti questi anni. Ha ricordato di essere arrivata ad Ascoli 17 anni fa per avviare i contatti con l'Amministrazione comunale, per poi iniziare gli scavi, nel 1997, sulla Collina del Serpente e spostarsi due anni dopo nella zona di Giarnera Piccola.

Da allora, anno dopo anno, con l'impiego degli studenti e la collaborazione di alcuni colleghi universitari, la professoressa Larcher ha delineato le caratteristiche di un insediamento occupato dal VII al IV secolo a.C., abitato

da una comunità di Dauni complessa. In particolar modo, le tombe rinvenute negli ultimi due anni, sono state significative, sia per la ricchezza di alcuni corredi, sia per la particolarità della decorazione e della forma di alcuni vasi ceramici che hanno confermato le peculiarità culturali della comunità daunia ascolana. Conferma-

te, quindi, le datazioni ipotizzate per l'insediamento di Giarnera Piccola e la prosperità almeno del suo ceto sociale dominante.

Il dottor Laimer ha concentrato la sua relazione soprattutto sulle costruzioni e le strutture viarie identificate. Oltre ad alcuni ambienti usati a scopo abitativo, l'archeologo ne ha indicati alcuni che potrebbero essere stati camere che ospitavano solo temporaneamente i corpi, poi trasportati alle tombe lungo percorsi rituali, realizzati con ciottoli di fiume. La scoperta più interessante, però, è un ambiente infossato, di forma circolare, rivestito di ciottoli di media grandezza e con una scala discendente di accesso: probabilmente, un deposito di prodotti alimentari, un tempo completamente coperto.

Risultati importanti, insomma, con scoperte sempre nuove che confermano l'importanza della comunità che ha abitato anticamente le colline di Ascoli Satriano e la necessità di continuare le campagne di scavi per fare sempre maggior chiarezza sulla storia del territorio in epoca daunia.

L'assessore alla Cultura Biagio Gallo ha ricordato che il Comune, oltre alle consuete attività, parteciperà al Convegno internazionale di archeologia di Firenze a febbraio e ospiterà nel 2013, in collaborazione con la rivista «*Archeologia Viva*», il Festival Internazionale del Cinema Archeologico. Impegni importanti che porteranno il patrimonio culturale di Ascoli Satriano ancora più al centro dell'attenzione nazionale.

### Panni, mostra presso la dimora Siniscalchi-Fusco *Scripta manent*, dedicata a intellettuali del luogo

«*Scripta manent*» scrive Alfonso Rainone, l'ideatore della mostra e del catalogo con il titolo di cui sopra, dedicato ad alcuni intellettuali pannesì (A. Calitri, E. Rainone, G. Bianchi, G. Ciruolo, R. Ciruolo, G. Procaccini) che tra il XIX e il XX secolo si distinsero nel panorama culturale locale come autori di scrittura di genere autobiografico, poetico, narrativo e saggistico.

«*Scripta manent*» è intenzionalmente il titolo di questa rievocazione, perché fa allusione alla permanenza nel tempo delle opere dell'ingegno umano oltre la vita dei suoi stessi autori come stimolo agli identici valori culturali e richiamo a nuovi e più larghi orizzonti.

Oggi, a distanza di moltissimi anni, questi «uomini» tornano alla ribalta grazie alla loro attività di scrittura che ha sfidato la forza distruttrice del tempo ed è sopravvissuta al delirio irrefrenabile delle pulizie e del rinnovamento.

Conviviale del Club Rotary Foggia «U. Giordano»

## La Via Sacra Langobardorum e i pellegrinaggi sul Gargano

La professoressa Maria Buono, presidente del club Rotary Foggia «U. Giordano», ha dato inizio al suo anno sociale con una conviviale sul tema «La sacra Via Langobardorum», oggetto di studio e di serio approfondimento, in un momento di confusione ai fini della conoscenza storica ed oggettività dell'informazione. La relazione del professor Raffaele Cera è risultata propedeutica all'itinerario programmato dal Consiglio direttivo, che vedrà i soci del Club *pellegrini e ricercatori della Storia* sulle Vie Sacre. Il percorso, inserito nella iniziativa delle «domeniche in libertà», consentirà di visitare i luoghi votivi e i dintorni per apprezzare le bellezze artistiche e paesaggistiche del territorio e gustare specialità enogastronomiche.

Il relatore si è soffermato sulle due denominazioni della Via, riportate nei documenti: la «Via Francigena», attestata in un documento dell'876 conser-

vato nell'Abbazia del Monte Amiata; la Via Francisca, attestata nello scritto *Itinerarium Sancti Willibaldi del 725*, che partendo dal Nord Europa era percorsa dai pellegrini diretti a Roma, centro della cattolicità. Tuttavia, tanti pellegrini, da soli o in gruppo, si spingevano oltre Roma per arrivare alla Grotta dell'Arcangelo Michele attraverso due percorsi, di cui uno si protrava lungo la Via Appia e Traiana, che immetteva nel vallo di Bovino per arrivare al Santuario dell'Incoronata e successivamente raggiungere Monte Sant'Angelo; l'altro, deviando verso l'Abruzzo, attraversava il Molise e giungeva sul Gargano puntando su Monte Sant'Angelo, toccando i Santuari di Santa Maria di Stignano, San Matteo e San Leonardo di San Giovanni Rotondo. Il primo percorso non fu molto frequentato, mentre sempre animato fu l'altro sentiero, che ha visto lungo i secoli e vede tutt'ora milioni di pellegrini aumentati anche



per la presenza del Santo Padre Pio. Ed è proprio tale percorso che, intorno al X secolo, ha assunto il nome di «Via Sacra Langobardorum», essendo stati i Longobardi a sceglierlo come meta verso la grotta dell'Arcangelo.

In verità, San Michele fu venerato come il Santo protettore degli animali fino al VII secolo, allorché i Bizantini, instaurato il loro dominio nel meridione, trasformarono il Santo da protettore degli animali nel Santo vincitore del demonio, santo guerriero con l'emblema della spada. Da quel momento, devotissimi di San Michele, iniziarono a percorrere la Via Francisca. La denominazione di «Via Sacra Langobardorum» nasce esclusivamente dalla tradizione popolare legata al pellegrinaggio e accolta in seguito dalle persone colte.

Il pellegrinaggio che caratterizza il territorio garganico si colloca in un contesto geografico di grande spiritualità e religiosità, che ha nei culti pagani precristiani antecedenti molto significativi. Il Gargano, plasmato dalla religiosità del Cristianesimo, divenne uno scenario prediletto soprattutto dai Benedettini che hanno edificato Santuari e Conventi, tra cui San Matteo alle pendici del Monte Celano.

In tale ambiente, fortemente predisposto alla religiosità, si colloca il

fenomeno del pellegrinaggio alla Grotta dell'Arcangelo.

La conclusione del prof. Cera evidenzia la necessità di riscoprire e riaffermare il carattere spirituale e penitenziale della nostra Via Sacra senza, ovviamente, trascurare la promozione di servizi anche di natura culturale, artistica, paesaggistica, enogastronomica da offrire ai pellegrini; da evitare, invece, è la trasformazione in chiave esclusivamente turistica di tale percorso di origine medievale, che unisce Mont Saint Michel al santuario di San Michele Arcangelo di Monte Sant'Angelo, divenuto dal mese di giugno 2011 *patrimonio dell'Umanità* ed inserito nell'*itinerario UNESCO «Italia Langobardorum»-Centri di potere (568-774 d.C.)*, che comprende le *più rilevanti testimonianze longobarde distribuite lungo tutta la penisola*. Altro aspetto importante, da non trascurare, è quello legato al valore antropologico del pellegrinaggio che riguarda la lingua, la poesia popolare, le tradizioni e i costumi.

A completamento della relazione del professor Cera, la presidente ha rivolto l'invito ai presenti di essere gelosi custodi del proprio patrimonio storico-culturale e di non permettere mistificazioni commerciali.

**Maria Lucia Ippolito**

Ischitella, Gargano Letteratura 2012

## Protagoniste le lingue locali d'Italia Assegnati i premi «La cruedda»

Gargano Letteratura 2012 si è articolato con successo in due serate.

La prima nella suggestiva cornice dell'Hotel Bufalara in località Isola Varano nella frazione di Foce Varano (comune di Ischitella); la seconda nella location della palestra della scuola elementare del centro garganico.

Entrambe le serate sono state allietate dalle danze flocloriche degli allievi della scuola *Dance Up* diretta da Maria Comparelli, dalle canzoni della tradizione romana di Davide Finesi e dalle incursioni poetiche di Leone Antenone. Erano presenti anche i membri della Giuria Cosma Siani, Rino Caputo e Vincenzo Luciani.

Nel corso della prima serata ha avuto luogo un appassionante reading dei poeti Marcello Marciani, Salvatore Bommarito, Lia Cucconi e Claudio Porena, cui è seguito un rinfresco offerto dagli operatori turistici di Foce Varano con degustazione di prodotti tipici locali.

Nella seconda serata si sono svolte le cerimonie di premiazione del Concorso di poesia «La cruedda», patrocinato dalla Provincia di Foggia - Assessorato alle Politiche giovanili e alla Premiazione della nona edizione del Premio Città di Ischitella-Pietro Giannone 2012.

Nella *Cruedda* 2012 (concorso di poesia in lingua italiana e in dialetto a tema libero riservato a studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Provincia di Foggia e con il patrocinio della Provincia) si è registrato un *en*

*plein* degli studenti di San Nicandro.

La Giuria, composta dal prof. Rino Caputo, preside della Facoltà di Lettere di Roma Tor Vergata, presidente; Vincenzo Luciani, poeta, e da insegnanti di Lettere delle scuole di Ischitella ha deciso di riservare una segnalazione a: Matilde Carella e Anna Maria Santucci, rispettivamente della classe prima H e prima G «D'Alessandro-Vocino» di San Nicandro Garganico. Terza classificata Ylenia Patorniti della prima H della «D'Alessandro-Vocino»; seconda classificata Giulia Spina Diana della «Dante Alighieri» di Vieste. Vincitrice assoluta e prima classificata della *Cruedda* 2012 è stata Francesca Boscarino della classe prima G della media «D'Alessandro-Vocino». Vincitore assoluto e primo classificato delle scuole superiori è risultato Vincenzo Penna della seconda classe del Liceo «G. De Rogatis».

Subito dopo si è tenuto un reading dei poeti Claudio Porena (dialetto romanesco; segnalato speciale della Giuria) e dei vincitori Marcello Marciani (dialetto abruzzese), Salvatore Bommarito (dialetto siciliano), Lia Cucconi (dialetto emiliano di Carpi, Modena), rispettivamente primo, secondo e terzo classificato.

Le letture in dialetto sono state precedute da quelle dei testi in italiano a cura degli attori Mario De Cristofaro, Michelina Menonna e Licia Novaga.

La serata di Ischitella è stata condotta con grande brio da Emanuele Sanzone.

**Vito Galantino**

## Amalia Testa alla Galleria «Spazio Ripoli» di San Severo

Approda alla Galleria «Spazio Ripoli» la multiforme opera artistica di Amalia Testa, la pittrice sanseverese (specializzata nell'arte vetraria) che ha partecipato già dal 2000 a mostre collettive e personali sia a San Severo, più volte, che in altri centri: a Foggia, a Rodi Garganico, a Pisa, a Nizza, con notevole successo di pubblico e di critica.

Il cromatismo di una vivacità eccezionale è ciò che colpisce osservando le sue opere, che per varietà di materiale e di tecniche utilizzate, al di là del convenzionale, riescono a farci entrare nell'anima dell'artista, così sensibile e così ricca di umanità, oltre che di «*entusiasmo poliedrico e vitale*».

Pastelli su cartoncino e lampade in vetro con legature in piombo, mosaici con tessere vitree e smalto su vetro, dipinti a olio su tela e acrilico su tela, pitture e sculture su vetro e sculture in bassorilievo, vetrate e pittura astratta sono le molteplici e caleidoscopiche creazioni di questa Artista «*di indubbio talento*» e assai ricca di fantasia, la quale riesce ad esprimere tutta la sua interiorità, le sue emozioni e sensazioni, attraverso i colori e la luce che

avvolgono fiori e foglie o volti umani o infine ameni paesaggi che affascinano e fanno sognare.

A presentare l'Artista e le sue opere, all'inaugurazione della mostra è stato il poeta Michele Urrasio, che ha evidenziato «*la leggerezza dei toni e la singolarità di orchestrazione degli elementi*» nelle creazioni di Amalia Testa, «*efficace sia quando innesta un soffio di vita in un intreccio di steli e di foglie, sia quando proietta il suo sguardo su paesaggi che narrano il percorso faticoso e incerto della nostra vicenda millenaria*».

La professoressa Falina Marasca, titolare delle Edizioni del Rosone di Foggia, ha infine presentato il bellissimo Catalogo pubblicato dalla Casa editrice omonima, dalla elegante veste tipografica, che raccoglie buona parte delle opere dell'Artista, la quale si va sempre più affermando nel mondo dell'arte per «*la altissima purezza di stile*», per «*i contrasti cromatici forti*», per «*la squisita valenza interpretativa, entusiasmante e inconfondibile*», a dirla con alcuni critici d'arte di rinomata fama nazionale.

**Silvana Del Carretto**

Ci veniva raccontata a scuola la tormentata vita del Santo, ma in maniera approssimativa, con ripetuti e cristallizzati luoghi comuni.

Poi la mia scoperta dei suoi massimi agiografi, dalle cui biografie ho tratto un indicibile godimento spirituale: il Beato Fra Tommaso da Celano e San Bonaventura da Bagnoregio. Il primo, dottissimo, coetaneo e confratello, testimone veritiero, fonte documentale primigenia, fu l'amorevole redattore della *Vita Prima*, *Vita Seconda* e del *Trattato dei Miracoli dell'Assisi*, su richiesta di Papa Gregorio IX; scrittore anche della preziosa *Vita di Santa Chiara*. Il secondo, Ministro Generale dell'O.F.M., accogliendo il desiderio dei Padri Capitolari di preparare una nuova biografia ed avendo come riferimento la trilogia del Celanese, puntò sull'evoluzione delle virtù e degli ideali dell'«Araldo di Cristo», li esaltò e ne fece i pilastri della sua mirabile, finemente ascetica *Legenda maior Sancti Francisci*. Senza dimenticare Fra Leone col suo «aureo libretto» *Lo Specchio di Perfezione*; Giuliano da Spira, biografo del «Poverello» tra il beato Tommaso e San Bonaventura; né Frate Ugolino da Monte Santa Maria - Monte Giorgio, diligentissimo raccogliitore ed estensore degli Actus-Fioretti, capolavoro di devozione francescana ed alimento morale per la cultura. Nemmeno trascurare gli affreschi allegorici di Giotto nella monumentale basilica ad Assisi e l'11° Canto del Paradiso di Dante!

In particolare Fra Tommaso mise in risalto con opportuni dettagli le cifre sovrumane, le attività manuali, la personalizzazione delle virtù, la spiritualità mistico-serafica, la vocazione profetica, l'anima poetica, l'imitazione dolorosa di Cristo, Modello e Maestro dell'«Uomo». Egli ci consegnò il ritratto di un'esistenza singolare, complessa, aneddotica, leggendaria, purtroppo adombrata da alcuni frati osservanti che si opposero al modo di applicare gli ideali francescani.

\*\*\*

«Messer Santo Francesco» non era bello. Aveva una corporatura piccola e scheletrica per i digiuni quaresimali, l'austero regime del cibo elemosinato e mangiato giusto per non morire, martoriato da percosse, penitenze, gravissime infermità come la durevole cecità; chiamava il suo corpo *fratell'asino*.

Schernito e preso a sassate, dormiva sdraiato o seduto sulla nuda terra, avendo per cuscino un legno o un ciottolo e per coltre la sua tunica ruvida e consunta, color grigio cenere, legata alla cintola da una corda: modello d'abito da lui stesso disegnato a forma di croce e cucito, mai dismesso, imitato dai suoi seguaci. Era di scarsa apparenza e tuttavia sereno, affabile, di modi eleganti, compassionevole, generoso.

Acquistata la libertà dal ceto familiare, dai legacci materiali e dalle convenzioni sociali fino alla nudità al cospetto del suo vescovo, poté realizzare i suoi sogni.

## LUTTO

È scomparso Leonardo Procaccini, fratello del nostro amico e collaboratore Vito. A lui, al fratello Deni, alla famiglia tutta giungano i sentimenti di vicinanza e cordoglio del direttore e dei redattori de «Il Provinciale», di Marida e Falina Marasca e i collaboratori delle Edizioni del Rosone.

# San Francesco d'Assisi

## Serafico Cavaliere dell'Amore Perfetto



Quantunque illetterato, leggeva i libri sacri e sapeva di teologia. Aborriva la falsa scienza ostentata per apparire eruditi, il sapere che non diventava sostanza del pensiero. Possedeva un delicatissimo tatto psicologico sulla conoscenza dell'animo umano, un vivo ingegno, un sottile ragionamento, una facondia persuasiva. Dopo ogni predica, gli ascoltatori lo trattenevano per udirlo ancora; più tardi avrebbe stupito Papa Onorio III con un appassionato sermone. Con la sua voce melodiosa cantava le lodi al Signore conquistando gli animi di città in città: dicevano di lui che non era di questa terra.

Alla gracilità somatica sopperiva con un'energica, impressionante vitalità.

Recando sulle spalle pietra e calcina, riparò il diruto cenobio di San Damiano, secondo il volere del Crocifisso che gli parlò; ricostruì la cappella della Porziuncola ed altre chiese eresse con l'ausilio dei suoi primi dodici compagni (intendendo per Chiesa quella redenta con la morte di Cristo).

Crescendo il gruppetto dei suoi adepti, lo costituì in Ordine - approvato da Papa Innocenzo III per intercessione divina - da lui chiamato dei Frati Minori... affinché non presumeressero di diventar grandi. Di conseguenza scrisse la Regola (confermata da Onorio III), con la quale fissò il codice deontologico di vita, specchiata nelle virtù evangeliche, come distintivo dell'Ordine: l'umiltà, l'obbedienza, la carità, la prudenza, il buon esempio, la nostra Signora Povertà. Ne aveva intuito l'essenza, lo scopo, la necessaria applicazione quotidiana, per cui volle che fossero praticate da tutti per santa ubbidienza. Spiegò a Frate Masseo che *perfetta letizia* significava sopportare le sofferenze con buon amore... pensando le pene di Cristo benedetto.

Fondò l'Ordine laico dei «Fratelli della Penitenza» o «Terz' ordine» e quello delle «Povere Dame» o «Povere Donne» o «Clarisse», seguaci di Chiara, sua fedelissima Primogenita Pianticella, alla quale egli stesso consegnò il velo claustrale.

La massiccia opera evangelizzatrice del «Santo Istitutore» accrebbe il numero dei proseliti e favorì la costruzione dei conventi in Italia ed all'estero. Al «Capitolo delle Stuoie», pre-

senti i futuri santi Domenico e Antonio da Padova, si contarono circa cinquemila confratelli.

Nel dirigersi al Marocco, in Siria, in Egitto, in Terra Santa per l'apostolato - profetizzò la disfatta dei Crociati! - visitò lo specchio di San Michele sul Gargano. La nostra Puglia fu meta ed asilo per molti frati, sicché vi germogliarono romitaggi, eremi, cenobi, monasteri, diventando un'«letta tebaide francescana, un fecondo crocevia verso il Cielo».

La divulgazione degli ideali del «Serafico Padre» costituì un'aurea fresca e benefica in quel periodo stremato da lotte acerrime. Un sua idea, ricordata come «Grande perdono di Assisi» o «Indulgenza della Porziuncola», colse l'Europa di sorpresa ed entusiasmo Papa Onorio che la condivise: coloro che fossero entrati nella chiesuola del vespero del 1° agosto alla sera successiva, avrebbero ottenuto la remissione plenaria dei peccati. Si verificò una gigantesca ondata di peccatori d'ogni condizione e nazionalità.

In totale conformità a Cristo, al riparo della solitudine e del silenzio, dell'orazione e del rapimento estatico in celestiali visioni, nulla la turbava né lo distoglieva dalla sua ascesa alla perfezione, affinché uscisse incolume dal naufragio del mondo (San Bonaventura).

L'attitudine alla vita contemplativa, la sensibilità, l'inclinazione alla poesia gli permisero di comporre *Il Cantico di Frate Sole*, avendo come scenario i boschi, i colli, i campi ubertosi dell'ombrosa Umbria. Il Cantico rappresenta il suo trabocchevole amore verso Dio, che riversava sugli uomini e sul creato; dagli uomini e dal creato esigeva che quell'amore fosse restituito al Creatore. Il Cantico rappresenta altresì la risonanza di una soave nostalgia di innocenza, di gaudio, di fede; una sublime preghiera ed

un severo ammonimento all'umanità nei rapporti con il creato. Egli lo musicò ed insieme con i frati lo cantò fino alla morte.

Abbondante fu la messe dei fioretti, miracoli ed esempi divoti. In una grotta di Greccio ideò ed allestì il primo presepe vivente, affinché il popolo toccasse il potente mistero della Natività.

Infine sulla Verna il «Patriarca» venne premiato dalla bontà divina ricevendo l'impressione delle cinque piaghe di Gesù, le Sacre Stigmate, l'ultimo sigillo (Dante).

Conosciuto il tempo del suo glorioso transito - il 4 ottobre 1226 -... *tese le mani al Signore, e a grande letizia di mente e di corpo, disse: 'Ben venga mia sorella morte!'* (Frate Leone). Folle giunte da ogni parte, i confratelli, la beata Chiara e le sue Dame piangenti ed oranti lo onorarono. Papa Gregorio IX in lacrime, dopo il suo nobile panegirico sugli eccelsi meriti del «Gonfaloniere di Cristo», lo canonizzò con lode solenne e lo iscrisse nell'Alba dei Santi.

\*\*\*

Chi ha già visitato Assisi ed i luoghi dell'«Archimandrita» (altro appellativo antonomatico di San Francesco), ci ritorni; chi non li conosce, ci vada sollecito. Ma lo faccia dopo aver letto una delle biografie menzionate o qualcuna di recente traduzione, per comprendere appieno l'importanza della visita.

Sarà accolto dai rintocchi maestosi delle campane, dai gorgheggi alati, dalle stradine tortuose che conducono a Dio, da una gioia sospesa tra cielo e terra.

Nell'avvertire la segreta presenza di Francesco, sarà orgoglioso di esserci e proromperà in promesse di riconciliazione, in fervore di fede. Genuflesso nella duplice basilica voluta da Frate Elia o auscultando l'ondeggiare tranquillo degli ulivi o rapito dal silenzio degli eremi, nell'acquietato tabernacolo del cuore si sentirà levitato verso il soprannaturale. Quasi folgorato ed assente allo stridio turistico, ritroverà se stesso e gli sarà facile misurare il tempo presente.

Saverio Giancaspero

## Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

### Anche in Capitanata Campagna Nastro Rosa



La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, insieme ad Estée Lauder Companies, per tutto il mese di ottobre sarà impegnata nella Campagna Nazionale Nastro Rosa, dedicata, in particolare, alla prevenzione del tumore al seno.

La Campagna ha come obiettivo quello di sensibilizzare un numero sempre più ampio di donne sull'importanza vitale della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella, informando il pubblico femminile anche sugli stili di vita correttamente sani da adottare e sui controlli diagnostici da effettuare.

Il tumore al seno resta il big killer

numero uno per il genere femminile. La sua incidenza è in costante crescita, in Italia ogni anno si ammalano più di 41 mila donne.

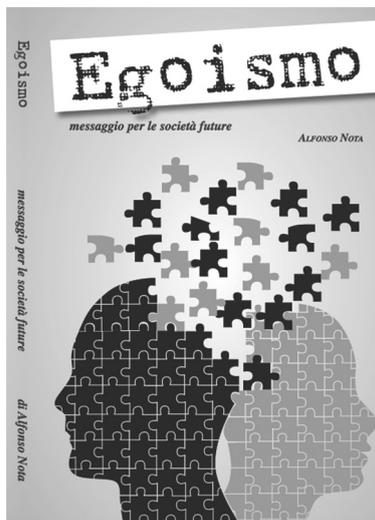
Fortunatamente negli ultimi anni la mortalità per cancro alla mammella è in costante diminuzione. Le nuove tecnologie diagnostiche di *imaging*, sempre più precise e sofisticate ci consentono oggi di individuare lesioni in fase iniziale e in questi casi la probabilità di guarigione è di oltre il 90%.

I punti Prevenzione/Ambulatori LILT, saranno a disposizione per offrire alle donne visite senologiche ed esami strumentali, dare loro utili consigli, materiale informativo-scientifico, aiutarle a meglio capire come prevenire, scoprire, curare e vincere la malattia.

Per conoscere giorni e orari di apertura dell'ambulatorio LILT più vicino, in cui effettuare visite ed anche esami di diagnosi precoce e controlli, si può contattare la sezione Lilt di Foggia che ha sede in via Barletta 6, tel. e fax 080.661465. E mail: legalottatumori1980@libero.it

Egoismo di Alfonso Nota

## Messaggio alle generazioni future per una società più equa e più giusta



sua globalità e nella sua evoluzione e trasformazione, l'analisi obiettiva delle spinte istintuali come paradigma del comportamento umano, la presenza nell'essere umanodelle due forze che si contrappongono: quella morale, etica che ci pone nei confronti degli altri in un rapporto di solidarietà, di disponibilità, di comprensione, di considerazione, di aiuto e l'altra egoistica, fatta di prevaricazione, di aggressione.

L'opera fa l'analisi della strutturazione e della funzione della famiglia nelle varie epoche e nelle varie civiltà: asiatica, europea, africana, araba, avvalorata da riferimenti a testi e trattati specifici.

È un excursus della storia della civiltà, della storia del pensiero con la costante prerogativa di mettere in evidenza che nei secoli nell'uomo è stato sempre presente l'istinto di sopraffazione da parte del più scaltro, del potente di turno.

A dette spinte prevaricatrici ci sono state da parte degli oppressi, degli sfruttati momenti di risveglio, di ribellione per conquistare la propria dignità con azioni più o meno eclatanti, di reazioni anche violente e rivoluzionarie.

Questo alternarsi di momenti di rassegnazione e di ribellione è una costante della storia. Sono stati spodestati regimi e tiranni e ai vecchi signori e padroni ne sono subentrati di nuovi, magari più ingordi e malevoli di quelli di prima, a volte dando la parvenza che quel potere gli è stato conferito da elezioni e scelte democratiche, libere o per acclamazione.

Altra costante messa in rilievo è la presenza della religione nella storia dell'umanità e nell'Europa occidentale della Chiesa cattolica, la cui posizione nel contesto sociale è stata quasi sempre a fianco del potere; spesso essa stessa posseditrice del potere temporale, fustigatrice dei comportamenti altrui, prevaricatrice, disumana, amante del lusso e dello sfarzo, crudele e prepotente con i deboli.

Viene rappresentata la storia degli uomini e degli avvenimenti, la storia del pensiero filosofico e scientifico e dell'educazione. Viene sintetizzato il pensiero e le opere degli autori più rappresentativi della filosofia e della scienza.

Il tema principale ed il filo conduttore dell'opera sono l'analisi dell'animo umano, la puntualizzazione e la dimostrazione che nei secoli l'istinto egoistico dell'uomo è rimasto sempre prevalente. Ciò che lo ha spinto e lo spinge ad agire e tuttora lo caratterizza è sempre stato il fine utilitaristico, l'istinto di sopraffazione, la corsa al potere per l'ingordigia di arricchirsi anche oltre il proprio bisogno.

Sono messe in risalto verità incontrovertibili quali: la ferrea opposizione della Chiesa alla scienza, la ridicola opposizione di questa ad ogni idea, pensiero e teoria che non facesse parte

del dogma o delle verità rivelate; ciò che la Chiesa non condivideva è stato considerato eresia e severamente osteggiato; impostazione tuttora vigente tra coloro che sono presi da una fede cieca e credenti intransigenti.

L'aspetto meno giustificabile della Chiesa di oggi è l'ancora sussistente sua intolleranza verso quanti non condividono le sue idee o che sono un po' più blandi nella professione di fede.

Le spinte prevaricatrici sono delle costanti della natura umana, sono insite nella convivenza dei popoli, sono state cause di lotta, di contrasti, di stragi e conflitti e tuttora caratteriz-

zano il vivere sociale e non sono ancora state sopite ma continuano a scorrere col flusso dell'esistere.

L'auspicio che vi si pone è una appassionata prospettiva per una società più giusta, una più equa distribuzione della ricchezza, una maggiore socialità e fratellanza tra gli uomini. Un comportamento più corretto, più schietto nel rispetto dei diritti degli altri, l'interesse per il bene comune, una politica meno corrotta, più attenta alle esigenze della collettività.

Michele Palumbo

Sezione araldica

## Presentata la Guida ragionata del Museo civico di Troia



Nel meraviglioso scenario dello storico Palazzo d'Avalos, sede del Comune di Troia, è stata presentata la Guida Ragionata della sezione Araldica del Museo Civico, a cura di Lucia Lopriore con testi di Maurizio Carlo Alberto Gorra. (pp. 200, ill. b/n, Edizioni del Rosone Franco Marasca di Foggia, € 15,00).

Al saluto del sindaco, Edoardo Boccia, che ha elogiato l'opera meritoria e l'iniziativa di quanti hanno collaborato alla realizzazione dell'opera, è seguito il saluto dell'editore Falina Martino Marasca che, dopo aver presentato i relatori, ha spiegato le motivazioni che hanno indotto la Casa editrice ad appoggiare il progetto, onde poter diffondere la storia della ridente cittadina dauna.

Subito dopo è seguito l'intervento di Lucia Lopriore, curatrice del volume, che ha spiegato come l'idea di realizzare una guida per il Museo Civico di Troia nasca dall'esigenza di lasciare una traccia tangibile delle testimonianze araldiche ed archeologiche riguardanti la città già comprese nella raccolta dei manufatti esposti. La curatrice ha sottolineato come la sensibilità e l'impegno della funzionaria del Comune, dottoressa Michela Landini, alla quale si deve l'interesse verso il patrimonio museale, manifestato attraverso la ricognizione, la prima catalogazione e la conseguente sistemazione dei reperti negli spazi di destinazione, abbia consentito alla curatrice stessa ed all'autore di realizzare questa prima guida, facente parte di un progetto più corposo riguardante la pubblicazione di una guida per ciascuna sezione del museo. (archeologica - Pinacoteca).

La veste grafica che si è intesi attribuire a questa nuova serie di guide, cui si è dato il titolo di *Altra Serie*, in aggiunta a quella già esistente nel catalogo generale delle Edizioni del Rosone Franco Marasca di Foggia, evidenzia già dalla copertina e dal titolo di questo primo volume la modernità di cui la casa editrice intende avvalersi al fine di tralasciare gli schemi solitamente proposti dai tradizionali canoni estetici di tendenza preferendo nuove soluzioni editoriali.

L'Autore delle schede descrittive dei reperti, con relativa analisi blasonica, della guida è Maurizio Carlo Alberto Gorra, araldista e membro dell'Istituto Araldico Genealogico Italiano, supportato, nella parte introduttiva del testo, dal contributo della dottoressa Marilisa Morrone, membro dello stesso Istituto, archeologa ed esperta di Araldica; alla dottoressa Michela Landini, funzionario del Comune di Troia e responsabile del Museo civico, va il merito di aver svolto lo studio sulla provenienza delle matrici metalliche relativa agli stemmi che corredano ed integrano la pubblicazione esposte nella teca collocata nei depositi del museo stesso, mentre la grafica del glossario è stata curata da Simonetta De Socio.

Dopo l'intervento della curatrice del volume è seguito il brillante intervento del professor Luigi Borgia, membro dell'*Académie Internationale d'Héraldique*, che ha illustrato al pubblico presente l'importanza dei simboli araldici e la necessità di avere una guida che possa illustrare al meglio i manufatti presenti nel Museo, supportando la relazione da una serie di stemmi mostrati al pubblico presente, al fine di esemplificare l'importanza dell'Araldica come scienza esatta volta ad individuare le casate nobili e non solo.

La serata si è conclusa, riscuotendo il plauso del pubblico presente in sala, con l'intervento di Maurizio Carlo Alberto Gorra, che ha illustrato la metodologia seguita nella realizzazione delle schede della Guida completando la sua relazione con la successiva ed illuminante visita guidata al Museo Civico.

V.G.

Da ragazzi era d'uso, non essendoci altri intrattenimenti, passare spesso delle serate intorno al camino dai nonni che per noi ancora ignari del mondo sembravano tanti Nestore. Essi erano le fonti da cui attingere le informazioni sui nostri interrogativi e dubbi per affrontare un futuro del tutto ignoto.

Si era così sprovvediti che pensare a quale fosse la realtà al di fuori del contesto familiare e quale sarebbe stato il futuro sembrava di inoltrarsi in un mare aperto, in una distesa senza confine. Non si aveva la minima prospettiva o visione di quella che sarebbe stata la via da seguire e di come relazionarsi col mondo con cui purtroppo bisogna confrontarsi ed interagire.

Ebbene ricordo che quegli anziani con tanta pacatezza d'animo e con tanto entusiasmo erano contenti ed affascinati nel raccontarci le insidie in cui erano incorsi, quelle a cui erano sfuggiti ed a fornirci suggerimenti utili per affrontare il futuro ed iniziare il nostro cammino senz'altro costellato di ostacoli, di imprevisti, di apprensioni.

È da essi che abbiamo appreso che nella vita ci saremmo imbattuti in situazioni nuove, imprevedibili, nei più disparati individui, non sempre affidabili e di usare sempre una certa prudenza nell'istaurare contatti che avrebbero potuto celare delle insidie.

Quello che caratterizzava questi intrattenimenti era quel raccontare distaccato, senza patema d'animo, senza rancore; racconti delle vicissitudini passate, delle turpitudini degli uomini, delle insidie in cui ci si può imbattere anche con persone al di sopra di ogni sospetto. E poi la descrizione flemmatica dei diversi tipi umani, la presentazione di persone leali, corrette, sincere, schiette e nel converso di tipi infidi, subdoli, senza scrupoli. È questa l'eterogeneità della massa con cui bisogna fare i conti e confrontarsi quotidianamente.

I punti principali che connotano il presente lavoro sono proprio questi.

La società nella storia, vista nella

## Occasione d'incontro per le band del territorio Woodfourth: 12 ore di musica nel segno dell'amicizia



Foto di Salvatore Favia

Musicisti e band che non si conoscono, o si conoscono solo di «fama», o sono amici da una vita, tutti a suonare insieme per il Woodfourth. «Provo amore per il mio fratello, ma non possiamo andare da nessuna parte a meno che non condividiamo. Dobbiamo iniziare a fare dei cambiamenti». Ed è proprio da qui che nasce tutto.

Woodfourth è lontano dalle logiche e dai pensieri perversi e raramente espressi dei contesti musicali nei quali spesso e volentieri si aizzano più o meno indirettamente le band, l'una contro l'altra. E questa non è un'accusa, è una semplice riflessione: se in una stessa sera delle band devono dividersi uno spettacolo e competere tra loro perché solo una passerà alla fase successiva certi meccanismi si innescano automaticamente, a volte anche senza cattiveria.

La location scelta non ammette critiche: tra Monte Sant'Angelo e San Giovanni Rotondo, sulla strada per Bosco Quarto, presso la Casa del Ciliegio, un posto che calza a pennello con un evento così legato al territorio. Suggestivo. I paesaggi rurali del Gargano, finché il sole è rimasto sull'orizzonte, e un incredibile cielo stellato dopo il tramonto...

Svariati stand accompagnano gli spettatori verso il palco: c'è materiale di band che si potranno poi vedere sul palco, esposizioni di artigianato... Insomma, di tutto di più.

Lungo una recinzione sono esposti i disegni di Fabio Mazzamuro e luoghi di ristoro con panini *low cost*, birra e pasticceria. Notevoli i Biturbo crema e cioccolato.

Woodfourth è stato un evento unico nella nostra terra. Auto-organizzato e autogestito, che non vuol dire anarchico. Band pronte ad offrire la loro arte per una giusta causa: smuovere l'ambiente tutti insieme. A fine serata si sono contate circa 700 presenze e chi bazzica il Tavoliere sa bene che non è cosa da poco. **G.B.**

### ♦ 2012 PER UN ABBONAMENTO: 5 LIBRI! ♦

Gentili lettori, direttori di Biblioteche, responsabili di enti pubblici e Associazioni, il tempo che stiamo vivendo costringe a non pochi sacrifici quanti continuano a promuovere la cultura della propria terra. La nostra forza è quella che ci viene da chi ancora studia e lavora perché ciò avvenga, ...da chi ci legge. Per questo non è cambiata e non cambia la missione la «missione» de Il Provinciale il periodico fondato da Franco Marasca nel 1989 con l'intento di mettere al servizio dell'informazione e della cultura di Capitanata un organo aperto, indipendente, in grado di proporre e di ospitare dibattiti sugli aspetti dello sviluppo e della promozione del territorio. Una vocazione che per noi delle Edizioni del Rosone resta ineludibile e obbligatoria.

Anche per il 2012 ognuna delle uscite sarà accompagnata da un volume:

1° (marzo 2012)

**Versi controversi - Letture dantesche** a cura di D. COFANO e S. VALERIO

2° (giugno 2012)

**Nostalgie di mari lontani - Da Roma alle Americhe (con la Puglia nel cuore)** di M. VOCINO

3° (settembre 2012)

**Morire di speranza - Ballate e liriche** di G.B. ANNESE

4° (dicembre 2012)

**Le neviere in Capitanata** di L. LOPRIORE

Sottoscrivendo l'abbonamento si ha diritto ad una proposta a scelta dell'offerta, due proposte per i sostenitori, cinque per i benemeriti.

Chi sottoscrive, oltre che per sé, un abbonamento per un amico, conoscente o familiare, riceverà in omaggio il volume: «**Tempi - Pagine di cronaca tra secondo e terzo millennio**» di D. PAIANO.

Chi sottoscrive un abbonamento a due o a tre riviste (come pacchetti a destra) potrà scegliere un volume nell'elenco presente sul nostro sito.

Riceverà il libro chi ha sottoscritto l'abbonamento e chi lo acquisterà con il giornale, a soli 3,00 Euro in più presso le edicole di seguito in elenco:

**Carapelle:** Vallario - Edicola - L. della Rimembranza. **Deliceto:** Tarallo - Edicola - C. Umberto. **Foggia:** Bianco - Edicola 25 - V. Di Vittorio; Di Liso - Edicolè - P. Duomo; Montanari - V. Oberdan. **Lucera:** Finelli - Edicola - V. Di Vagno; Catapano Libreria - V. Dante. **Manfredonia:** Guarino - Il Papiro - C. Manfredi. **Orsara:** Del Priore - Edicola - C. V. Emanuele. **Ortanova:** Tamburro - Cartolibreria/Edicola - Via V. Veneto. **Rodi G.co:** D'Errico - Emilcart - C. M. della Libera. **San Severo:** Notarangelo - Cartolibreria/Giornali - P. Repubblica. **San Marco in Lamis:** Soccio - Edicola - P. M. delle Grazie. **Stornara:** Iagulli - Edicola - P. della Repubblica. **Troia:** Sepielli - Cartolibreria - C. R. Margherita.

Per sottoscrivere l'abbonamento utilizzare il conto corrente n. 21664446 intestato a:

Edizioni del Rosone - Via Zingarelli, 10 - Foggia - Tel./Fax 0881.687659

E-mail: [edizionidelrosone@tiscali.it](mailto:edizionidelrosone@tiscali.it) - Sito: [www.edizionidelrosone.it](http://www.edizionidelrosone.it)

Indicare nella causale indicare il numero relativo ai volumi scelti.

Leggete «Il Provinciale» on line sul sito [www.edizionidelrosone.it](http://www.edizionidelrosone.it)

CASE DI CURA RIUNITE  
VILLA SERENA E  
NUOVA SAN FRANCESCO S.R.L.

CENTRO MEDICO DIAGNOSTICO  
TELESFORO

# UNA SANITÀ

AL SERVIZIO DELLA SALUTE  
IN LINEA CON I TEMPI

**CASE DI CURA RIUNITE  
VILLA SERENA E NUOVA SAN FRANCESCO**  
Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2008  
CertQuality - Certificato N. 2519

**UNITÀ OPERATIVE**  
Cardiologia  
Chirurgia generale  
Medicina interna  
Ortopedia e traumatologia  
Ostetricia e ginecologia  
Otorinolaringoiatria  
Recupero e riabilitazione funzionale

**SERVIZI SANITARI E AMBULATORIALI**  
Anestesia e rianimazione  
Angiologia  
Cardiologia  
Chirurgia  
Dermatologia  
Diagnosi e trattamento dell'ipertensione arteriosa  
Diagnostica per immagini  
Endoscopia  
Fisioterapia  
Laboratorio analisi  
Neurologia  
Nutrizionistica clinica  
Oculistica  
Ortopedia e traumatologia  
Ostetricia e ginecologia  
Otorinolaringoiatria  
Pneumologia  
Psicologia clinica  
Radiologia  
Urologia

Sede legale: Viale Europa, 12 - 71122 Foggia  
Sede operativa Villa Serena  
Viale Europa, 12 - 71122 Foggia  
Tel. 0881.30.99.11 - Fax 0881.30.99.38  
Sede operativa Nuova San Francesco  
Viale degli Aviatori, 128 - 71122 Foggia  
Tel. 0881.65.92.11 - Fax 0881.65.92.05  
[www.gruppo telesforo.it](http://www.gruppo telesforo.it) - [info@gruppo telesforo.it](mailto:info@gruppo telesforo.it)

**CENTRO DI CARDIOLOGIA  
CLINICA E STRUMENTALE S.R.L.**  
Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2008  
CertQuality - Certificato N. 3766

**CENTRO DI RICERCHE  
CLINICHE E ORMONALI S.R.L.**  
Sistema Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2008  
CertQuality - Certificato N. 5948

**CENTRO MEDICO DIAGNOSTICO  
TELESFORO**

**SERVIZI SPECIALISTICI**  
Cardiologia e chirurgia vascolare  
Cardiologia  
Dermatologia  
Diagnostica per immagini  
Endocrinologia e malattia del ricambio  
Flebologia  
Genetica medica  
Laboratorio analisi cliniche  
Neurologia  
Ortopedia  
Ostetricia e ginecologia  
Otorinolaringoiatria  
Urologia

Via Giuseppe Rosati, 137 - 71122 Foggia  
Tel. 0881.68.72.31 - 0881.68.79.64  
Fax 0881.63.50.42  
[www.gruppo telesforo.it](http://www.gruppo telesforo.it) - [info@gruppo telesforo.it](mailto:info@gruppo telesforo.it)

## il Provinciale

Giornale di opinione  
della provincia di Foggia

Registrato presso  
il Tribunale di Foggia n. 7/1990  
Direzione - Redazione



EDIZIONI DEL ROSONE  
«Franco Marasca»  
Via Zingarelli, 10 - 71121 Foggia  
tel. & fax 0881/687659  
E-mail: [edizionidelrosone@tiscali.it](mailto:edizionidelrosone@tiscali.it)

DIRETTORE RESPONSABILE  
Duilio Paiano

REDAZIONE

Marcello Ariano - Mariangela Ciavarella -  
Silvana Del Carretto - Corrado Guerra -  
Lucia Lopriore - Marida Marasca - Stefania  
Paiano - Vito Procaccini - Michele Urrasio

HANNO COLLABORATO  
A QUESTO NUMERO

Michele Cosentino - Vito Galantino - Francesco  
Giuliani - Maria Lucia Ippolito -  
Filomena Martino - Michele Palumbo -  
Cosma Siani - Antonio Ventura

La collaborazione a questo giornale  
è gratuita e su invito della Direzione.  
Gli articoli, le foto e le illustrazioni,  
anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

STAMPA  
Arti Grafiche Favia  
Modugno (Bari)

### Il Provinciale

Ordinario	€ 20,00
Sostenitore	€ 50,00
Benemerito	€ 100,00

### Il Provinciale + Il Rosone

Ordinario	€ 40,00
Sostenitore	€ 70,00
Benemerito	€ 130,00

### Il Provinciale + Carte di Puglia

Ordinario	€ 35,00
Sostenitore	€ 60,00
Benemerito	€ 120,00

### Il Provinciale + Il Rosone + Carte di Puglia

Ordinario	€ 60,00
Sostenitore	€ 100,00
Benemerito	€ 180,00